



AUTONOMIEKONVENT  
CONVENZIONE SULL'AUTONOMIA  
CONVENZIUN D'AUTONOMIA

**Südtirol mitdenken**  
**Immaginare l'Alto Adige**  
**Pensé I Südtirol**



**SCHALT DICH EIN!**  
**ATTIVATI!**  
**ATIVETE!**

[konvent.bz.it](http://konvent.bz.it)  
[convenzione.bz.it](http://convenzione.bz.it)  
[convenziun.bz.it](http://convenziun.bz.it)

## Open Space, 06.02.2016 Meran/Merano, Fachoberschule für Tourismus und Biotechnologie

### „Marie Curie“

	Raum 1 Aula	Raum 2 Aula	Raum 3 Aula	Raum 4 Aula	Raum 5 Aula	Raum 6 Aula	Raum 7 Aula	Raum 8 Aula
11.15 - 12.00	Selbstbestimmung	Ausbau der primären Kompetenzen des Status	Sportautonomie	Ortsnamenregelung	Europaregion Tirol	Vollautonomie	Finanzautonomie	Zweisprachigkeit und Proporz
12.15 - 13.00	Friedliches Zusammenleben	Sprachkompetenz und Sprachpflege	Bedingungsloses Grundeinkommen	Tutela di tutte le minoranze – Schutz aller Minderheiten	Internationale Verankerung der Autonomie	Eigenstaatlichkeit Südtirols	Italien-Vizeeuropameister der Korruption: Können wir uns diesen Staat noch leisten?	
13.15 - 14.00	Südtirol und EU	Wer soll die Regeln der Demokratie festlegen?	Eigenstaatlichkeit: 3+Isprachige basisdemokratische, parlamentarische Monarchie	Freie Schule	Arbeit, Ausbildung + Sozialpolitiken gegen steigende Verarmung	Vom Getriebenen zum Treiber werden	Verpflichtung zur zweisprachigen Produktetikettierung	
14.15 - 15.00	Überwindung ethnischer Trennung – Voraussetzungen	Deutsche Kindergärten und Schulen ohne deutsche Kinder?	Möglichkeit einer integrierten Schule	Unirsi per vincere la solitudine	Toponomastik unter dem Aspekt der Zweisprachigkeit und des Faschismus	Kulturarbeit, Aufgaben und Perspektiven	Der muttersprachliche Unterricht	
15.15 - 16.00	Diritto di gestire le politiche di immigrazione/integrazione	Pension für Mütter, die bei ihren Kindern bleiben möchten	Nachhaltige Landwirtschaft/Energieautarkie	Autonome Institution braucht offene, verantwortlich handelnde Personen	Le esigenze delle famiglie plurilingue			

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge** **Verbale – Raccolta dei contributi**

*Thema/Tema:* **Selbstbestimmung**

<i>Initiator/in</i>	<b>Christoph Mitterhofer</b>	<i>Raum</i>	<b>1</b>	<i>Zeit</i>	<b>11.20</b>
<i>Proponente:</i>		<i>Aula:</i>		<i>Ora:</i>	

*ProtokollantIn/Verbalizzante:* **Philipp Kleon**

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.):* **45-50**  
*Numero partecipanti (ca.)*

- Ein Bürger warnt vor dem Verfassungsgericht, beschneidet Autonomie, diese ist angreifbar, deshalb ist Selbstbestimmung wichtig
- Ein Bürger findet, dass Selbstbestimmung reifen soll – nicht einfach als sofortigen Kraftakt durchführen
- Ein Bürger ist mit dem Begriff Selbstbestimmung nicht einverstanden
- Ein Bürger fordert einen Südtirol-internen Selbstbestimmungsprozess, ist Selbstbestimmung überhaupt rechtlich möglich?
- Ein Bürger findet, dass wir Selbstbestimmung schon haben
- Es gibt eine Gruppe, die Selbstbestimmung lautstark fordert → ist hier nur ein Schlagwort
- Selbstbestimmung ist ein innerer Prozess
- Steuerrechte sind in Italien eine Katastrophe, auf Italien ist kein Verlass, keine Rechtssicherheit
- Südtirol ist keine Insel, Selbstbestimmung muss wachsen, Europa muss sich weg von Nationalstaaten entwickeln
- Man Träumt immer davon, dass Europa ein friedliches Projekt ist, aber man verkennt die Realität
- Positiv, dass sich heute auch die Italiener einbringen, uns fehlt das Selbstbewusstsein
- Wir haben das Recht auf Selbstbestimmung, es wird uns aber verweigert, diesem Recht muss kein Krieg voraus gehen

- Es müssen keine Entscheidungen getroffen werden hier und heute
- Wem steht das Recht auf Selbstbestimmung überhaupt zu?
- Nicht nur ein interner, sondern auch externer Prozess
- Es gibt Ängste vor Selbstbestimmung – internationaler Gerichtshof hat im Fall von Kosovo entschieden, dass Selbstbestimmung rechtens war
- Selbstbestimmung kann nicht nur Südtiroler betreffen – Angst, dass mit Selbstbestimmung vergessen wird, was außen herum passiert
- Selbstbestimmung wird von den Medien unterdrückt, wir müssen Charakter zeigen und Medien unter Druck setzen
- Selbstbestimmung muss von Mehrheit getragen werden, wenn Mehrheit will ja, wenn nicht nein
- Wie soll das vermittelt werden? → repräsentative Volksbefragung
- Selbstbestimmung ist ein Recht, aber Italien ist nicht bekannt für Referenden, Selbstbestimmung muss Prozess werden, bei dem sich Alle beteiligen
- Begriff Selbstbestimmung muss in das neue Autonomiestatut aufgenommen werden
- Wer könnte bei einer Selbstbestimmung wählen?
- Begriff ist unklar
- Die italienischen Parteien müssen eine Position zur Selbstbestimmung finden
- Selbstbestimmung heißt nicht nur weg von Italien
- Jeder muss abstimmen dürfen
- Wir leben in einer Situation, wo wir schon viel selbst bestimmen können
- Selbstbestimmung ist ein ungeklärter Begriff – Liechtenstein z.B. kopiert alle Gesetze. Wenn wir über Selbstbestimmung reden, müssen wir klären, ob wir das überhaupt wollen
- Selbstbestimmung ist ein unklarer Begriff. Wir brauchen einen Konsens von allen. Eher ein Europa der Regionen als zurück zu Österreich
- Selbstbestimmung muss europäisches Projekt sein – alle Nationalstaaten müssen Kompetenzen abgeben
- Alle sind einverstanden dass wir Südtiroler das Recht auf Selbstbestimmung haben
- Nationalstaaten müssen zu Gunsten kleiner territorialer Staaten
- Selbstbestimmung muss europäischer Prozess sein
- Selbstbestimmung soll nicht heißen, dass wir jemanden ausschließen, Südtiroler sollen entscheiden
- Ende 12:00 Uhr

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge Verbale – Raccolta dei contributi**

*Thema/Tema: **Friedliches Zusammenleben***

<i>Initiator/in</i>	<b>Sonja Planck</b>	<i>Raum</i>	<i>Zeit</i>
<i>Proponente</i>		<b>Aula 1</b>	<b>Ora 12.15-13</b>

*ProtokollantIn/Verbalizzante: **Riccardo Dello Sbarba***

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **40***  
*Numero partecipanti (ca.)*

Sonja – nella Convenzione si dovrebbe discutere anche di Convivenza. L'autonomia è (...) per garantire la convivenza tra diversi gruppi linguistici, a cui si sono aggiunte nuove persone da altri paesi.

- bisogna parlare di tutte le persone che vivono in Sudtirolo.
- C'è anche la realtà delle persone plurilingui.
- il plurilinguismo è un vantaggio, bisogna essere fieri di questo plurilinguismo!
- non parlare di "mistilingui" ma di plurilingue.
- la pluralità di cultura e lingua è un arricchimento, e oltre a dire come loro devono integrarsi nella nostra cultura, bisogna anche dire come noi locali ci apriamo, cambiamo, siamo disposti d aprirci.
- problema: gli stranieri si sono finora inseriti nel gruppo italiano, ma questo mette a rischio il gruppo tedesco. Bisogna fare capire alle persone immigrate che il Sudtirolo è a maggioranza tedesca e creare le condizioni perché si integrino nel mondo tedesco.
- non è vero: molte famiglie inseriscono i propri figli nella scuola tedesca.
- Molti vengono pensando che "arrivano in Italia"
- sarebbe bene che gli stranieri si integrassero in due lingue, ma come si può chiedere questo a loro se neppure molti che sono nati qui non conoscono le due lingue.
- l'integrazione è un primo luogo culturale e (...) se perfino tra gruppo italiano e tedesco non c'è comunicazione.
- convivenza: come si può fare capire agli italiani che i monumenti fascisti sono un'offesa per i sudtirolesi?
  
- bisogna distruggere i monumenti o storicizzarli.
- monumenti fascisti sono anche i nomi di Tolomei.
- l'importante è spiegare le origini di certe cose, monumenti e nomi.
- Il problema è che gli italiani si identificano con questi monumenti.
- La scritta sui monumenti sono un'offesa.

- la storicizzazione sì, ma per bene, la documentazione del monumento alla vittoria non va bene. Sui nomi il lavoro è tutto da fare. Gli italiani devono "arrivare" in Sudtirolo, altrimenti
- la via della storicizzazione è quella giusta, certo (...) fattibile (...)
- non identificate italiano e fascismo. La toponomastica è un falso problema creato dalla politica per non farci discutere dei problemi veri.
- Convivenza: è dialogo quotidiano, capire la lingua e la cultura degli altri. La convivenza non la creerà la politica.
  
- il gruppo italiano non è un blocco monolitico. C'è un problema di come la storia viene raccontata. Tolomei ha scritto chiaramente quali criteri e obiettivi aveva.
- non siamo italiani, tedeschi, ladini, ma innanzitutto tutti sudtirolesi. Nessuno deve assolutizzare la propria cultura, e imporla agli altri. Altrimenti come possiamo integrare i migranti?
- discutere in modo costruttivo. Che gli italiani vengano invitati a "arrivare in Sudtirolo", ma è la strada migliore quella di "metterli continuamente sotto esame"? ci vuole dialogo e cooperazione
  
- sono di lingua italiana, da 3 generazioni la mia famiglia vive qui, io sento il Sudtirolo come Heimat, e rivendico il fatto che non ha nulla a che fare con il fascismo!
- plurilinguismo, integrazione, dialogo: come fare?
- ruolo dei giovani, che non appartengono alle generazioni che hanno vissuto i decenni passati. Incontro nel tempo libero. Mettere insieme le associazioni sportive.
- mancano le scuole comuni, edifici comuni per le diverse scuole. Con attività comuni anche di pomeriggio. Comuni centri giovani.
- convivenza nella vita quotidiana. Siamo sulla buona strada. Si alla storicizzazione dei monumenti. Cura della propria lingua, ma anche apprendimento della lingua degli altri è un obiettivo fondamentale.
  
- il Consiglio Provinciale ha deciso che è il momento di rivedere lo Statuti di autonomia. È una sfida importante. Importante mantenere benessere diffuso sia economico che culturale. L'autonomia è la via principale, deve essere sostenuta dal benessere economico. Pensare a rivedere la proporzionale, con pari opportunità e premio al merito. Nessuno deve sentirsi abbandonato.
  
- per la convivenza gli italiani devono confrontarsi con la propria storia. Città e paesi sono 2 realtà diverse.
- tutti devono elaborare la propria storia, non pensiamo che solo una parte lì ha fatto e l'altra no.
- il mondo è molto più vario: io ho la mamma dalla Norvegia, padre italiano, altri parenti dalla Germania. Io ho fatto la scuola tedesca e mi sento sudtirolese
- il discorso sulla Convivenza deve essere fatto nella società, non solo qui.
- la persona che è intervenuta in italiano ha detto "Sudtirolo", questo è già un progresso!

#### UN PARTECIPANTE CONSEGNA UN DOCUMENTO DA ALLEGARE:

- Senza benessere diffuso, la nostra regione è ancora soggetta a rischio conflittuale.
- lo Statuto di autonomia è il principale strumento che dovrebbe consentire / agevolare una crescita economica generalizzata / diffusa (possibile per tutti coloro che la richiedono (e quindi sensibile alle diverse basi di partenza di ognuno (individuo, gruppo, ceti sociali) e sostenibile (rispettosa del territorio, del suo ambiente, della sua qualità)
- nella consapevolezza di appartenenza alla Comunità Europea con le sue regole

vincolanti, vanno individuati i punti di forza attuali e potenziali del nostro territorio e creare i presupposti legislativi per raggiungere gli obiettivi di cui sopra. La posizione geografica della nostra regione nel cuore dell'Europa, la sua composizione morfologica e abitativa, la composizione delle genti che la abitano, presuppongono un modello di sviluppo e crescita legato alla conoscenza e al sapere, rispettoso della bellezza del suo territorio, legato alla qualità e non alla quantità che non può far parte di questo sistema.

- l'eventuale modifica statutaria dovrà quindi consentire la creazione degli strumenti per raggiungere tali obiettivi, tra questi quelli principali secondo me sono:

- 1) scuola (università) / cultura / formazione
- 2) istituto della proporzionale
- 3) gestione delle risorse

Tutti e tre questi strumenti dovrebbero possedere come minimo comune denominatore (fondamentali per una pacifica convivenza) i requisiti di: equità, uguaglianza e rispetto dell'individuo oltre che dei gruppi.

Esempi:

- lo sviluppo del punto 1) dovrebbe (tra il resto) creare la conoscenza della cultura altrui e creare i presupposti affinché sempre più si possa comprendere la lingua altrui
- lo sviluppo del punto 2) dovrebbe far sì che le occasioni siano legate alla capacità più che all'appartenenza continuando a garantire i gruppi minoritari da potenziali prevaricazioni da parte di quelli maggioritari
- sul punto 3) direi che ormai sia necessaria una revisione del modello di gestione delle risorse che preveda sempre più equità e correttezza.

I denari sono pubblici e quindi di tutti, non possono essere sperperati e vanno utilizzati con l'obiettivo di far crescere la comunità tutta, se un gruppo necessita di maggiori risorse semplicemente perché storicamente privo di patrimonio e capitale, a questo va dato comunque l'opportunità.

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge** ***Verbale – Raccolta dei contributi***

*Thema/Tema:* **Südtirol und EU**

*Initiator/in*            **Christanell Zeno**  
*Proponente:*

*Raum* **1**            *Zeit* **13.15**  
*Aula:*                *Ora:*

*ProtokollantIn/Verbalizzante:* **Fliri Philipp**

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.):* **30**  
*Numero partecipanti (ca.)*

- Europäischer Gedanke – Decke EU nicht über Südtirol werfen – EU meistert nicht alle Sachen – langer Weg bis zum Europa der Regionen
- Regionen in Europa mehr Gewicht – besonders Status Südtirols – Rechtssicherheit für Regionen wichtig
- Problem ist Europa → wie sieht Europa in Zukunft aus? Unklarheit – EU momentan kein positives Image – Nationalstaaten vorherrschend – Miteinander der Nationalstaaten; Beispiel Bankenkrise → mehr Europa
- Region Tirol in Europa
- Europa ist Zwickmühle, da jeder Staat für sich kämpft. Europa soll über die Basis weiterentwickelt werden
- EU-Struktur sollte unterstützt werden, aber ohne zentralistische Steuerung
- Autonomie große Errungenschaften – Gesamteuropäische Lösung – Problem zentralistisches Italien – Frage Übergang Kompetenzen Rom-Südtirol – Kritik an Haltung des Staates, da zentralistisch
- Europäische Dimension und europäische Lösung kann Probleme langfristig besser lösen als abgegrenzte Einheiten
- Europa der Regionen soll ausgebaut werden, ohne dass Erreichtes genommen wird
- Europa „von unten“ gibt es nicht; Problem der fehlenden harmonisierenden Bestimmungen sowie Problem der Wirtschaftskrise → die Menschen müssen Europa wollen



- Europa zeichnet sich auch durch unterschiedliche Geschwindigkeiten und Integrationsgrade aus
- Frage: Was ist die EU? Euro hält die Staaten zusammen; jeder Staat ist für sich; EU muss mit anderen großen Wirtschaftsteilnehmern konkurrieren; ist nicht die Grundidee Europas
- Es wird viel auf der hohen Ebene entschieden in der EU
- Autonomie Südtirols soll auch in der EU beibehalten werden; Gefahr, unter die Räder zu kommen
- Europa wurde uns fast aufgezwungen → Regionen und Vollautonomie stärken Südtirol muss sich im kleinen stärken, dass es auf großer EU-Ebene schwierig ist, etwas zu erreichen; internationale Absicherung betonen
- EU ist auch ein großes Beamtenapparat – wenige Südtiroler arbeiten in der EU Beispiel Spanien: hat viele Leute in die EU-Institutionen hineingebracht – wir sollten dies auch fördern
- Scheitert Europa nicht auch daran, dass jeder das Maximum für sich selbst herausholen will → Identitätsproblem
- Subsidiaritätsprinzip ist wichtig und zu fördern
- Europa bzw. EU hat auch Frieden gebracht
- Solidarität mit europäischen Mitbürgern ist gering – Wertesystem
- Europa hat sich in eine Wirtschafts- und Finanzunion entwickelt – Gefahr, dass Europa zerbricht – wir leben in einer Gemeinschaft und das soll auch so bleiben
- Südtirol genießt eine wunderbare Autonomie → keine Zuweisung primärer Kompetenzen durch Südtirol – Großfinanz – Freihandelsabkommen ohne Transparenz – Südtirol sollte hier mitreden können
- Südtirol alleine gegen Europa? Südtirol soll hier Stellung beziehen, so kann es nicht bleiben, da Unsicherheit
- Europa muss auf lange Sicht (...) zusammenwachsen
- Bürger in Europa müssen sich gegenseitig verstehen lernen; hier hat Südtirol eine wichtige Rolle
- Europa muss geschlossen auftreten, um mit anderen Wirtschaftspartnern mithalten zu können; Konstrukt Europa muss besser werden, aber nicht über Bord geworfen werden, da es viel Gutes gebracht hat
- Vorteil für Südtirol, wenn es in einem europäischen Verband auftritt
- EU nicht demokratisch → Konstruktionsfehlen
- Demokratischer Unterbau fehlt, Beispiel Türkei → Replik: Es sind „nur“ Verhandlungen, geopolitische Überlegungen
- Brückenfunktion zwischen italienischen und deutschen Sprachraum für Südtirol

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Überwindung der ethnischen Trennung -  
Voraussetzungen**

Initiator/in *Raum* *Zeit*  
Proponente: **Andreas Leiter** *Aula : 1* *Ora: 14.15*

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Kofler Roman**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)  
Numero partecipanti (ca.) **30**

Die ethnische Trennung passt niemand wirklich. Auch Kinder möchten mit ihrer Volksgruppe zusammen sein.

Die Autonomie ist die Garantie der deutschen Sprache! Zurzeit verspürt die Gesellschaft eine Öffnung.

Es könnten in allen Bezirken z.B. Schulmodelle probiert werden.

Gemeint sind alle Sprachgruppen! Autonomie als Schutz der Minderheiten.  
Gefahr bei Öffnung!

Durch Autonomie fühlen wir uns wie ein eigener Staat und sind uns viel zu sicher um unsere Sprache und Kultur -> Achtung!

Welche Gegebenheiten müssen sein, dass die Sprachgruppen sicher sind?

Beginnen soll dies in den Köpfen, jeder kann sich einbringen und bemühen = Grundvoraussetzung.

Hängt mit der Identität zusammen

Wenn wir ein Südtirol hätten mit drei gleichgestellten Sprachgruppen, wäre ok. Bis jetzt kommt jeder der nach Südtirol kommt nach Italien und mit Italienisch kommt er überall weiter.

Die Wünsche hängen mit der staatlichen Zugehörigkeit zusammen.

Wir können auch ohne Politik mehr zusammen machen!

Autonomiestatut sieht schon Gruppenbildung vor, hier sollte eine Veränderung kommen.

Getrennte Welt schon im Kindergarten → ändern

Förderung an Verbände zur Mehrsprachigkeit!

Modell Schweiz!

Ist ein Schutz der Minderheit noch notwendig?

Wir haben noch Angst, andere sind schon weiter -> Pilotprojekte

Versperren wir der Jugend Möglichkeiten?

Es gibt leider keine Hochrechnung zu den Sprachgruppen oder deren Entwicklung!

Mittlerweile sind mehrere Jahrzehnte vergangen und wir könnten einen anderen Weg gehen. Wir sollten in die Zukunft schauen und uns für neue Wege öffnen.

Der nationalstaatliche Rahmen stellt zu viel Bedrohung gegenüber der deutsch- und ladinischsprachigen Minderheit dar.

Es gibt andere Möglichkeiten, die von ihrem Nationalstaat besser behandelt werden -> Beispiel Schweiz.

Frage wo empfinden wir ethnische Trennung?

Im privaten Leben hat das viel mit der Einstellung zu tun = Wenn wir Probleme haben, gibt es nur auf Italienisch eine Antwort. Auch bei der Feuerwehr gibt es vielfach keine Italiener. Wenn alle Italiener und Deutsche sagen könnten „Wir sind Südtiroler“, wäre es einfacher! Eigener Staat.

Anderen Minderheiten haben weniger Berührungängste und sind schon weiter, z.B. Trient.

Die Schweiz bevorzugen mehr die Minderheiten und schützen dies mehr. Und trotzdem gibt es Angst um die Assimilierung!

Ein Nationalstaat ist für ein solches Zusammenleben nicht hilfreich. Es ist an der Zeit, die Angst zu überwinden.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

*Thema/Tema: **Diritto di gestire le politiche di immigrazione/integrazione autonomamente***

*Initiator/in **Fabio Rigali** Raum **1** Zeit **15.15**  
Proponente: Aula: Ora:*

*ProtokollantIn/Verbalizzante: **Marco Sandroni***

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **20***

*Numero partecipanti (ca.)*

- Condizioni vanno poste per vedere l'integrazione possibile  
Senza condizioni non è possibile.  
Per il futuro del Sudtirolo è indispensabile che la competenza primaria in materia passi al Sudtirolo.  
p.es. non è possibile che sia solo la lingua italiana requisito per la cittadinanza e non anche quella tedesca.
- FONDAMENTALE: acquisire competenza primaria in tal senso anche per la seguente ragione: finora il governo centrale di Roma ha deciso unilateralmente quanti rifugiati dobbiamo accogliere e quanti immigrati vengono accolti o meno. La distribuzione fra le varie regioni può venire concordata con le stesse.
- In der Schweiz sind mehr Ausländer, sind aber besser organisiert und integriert als bei uns. Dies weil die Schweizer Gesetze strenger sind. Deswegen muss Südtirol die Zuständigkeit im Bereich Immigrationspolitik sich aneignen.
- Z.B. Quebec in Kanada hat eine derartige Zuständigkeit.
- Es gibt sehr viele Länder, die die Anzahl der Flüchtlinge/Ausländer genau bestimmt und festlegt. Das ist für Südtirol notwendig, weil wir nur ca. 500.000 sind.
- Es ist unbedingt notwendig, die genaue Anzahl der Einwanderer festzustellen, nachdem wenn dies nicht erfolgt, ist keine Integration möglich, es ist eine Überschwemmung.
- Zudem auch die Verteilung der Ausländer als primäre Zuständigkeit wäre sinnvoll.
- Se si accetta la politica d'integrazione adottata finora, sarebbe teoricamente possibile accogliere 3 o 4 miliardi di persone, il che è impossibile anche dal punto di vista matematico.

- Dass ein Test auf Deutsch für die Staatsbürgerschaft auf Deutsch gemacht wird, ist sehr wichtig. Solche Möglichkeit ist per Gesetz festzulegen.
- Bisognerebbe parlare in (...) di integrazione, esempio: offrire contenuti (occasioni) che permettono formazione culturale e conoscenza.
- Die Größe der Provinz ist zu gering um über die Quoten der Einwanderung entscheiden zu können.

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge Verbale – Raccolta dei contributi**

*Thema/Tema:* **Ausbau der primären Kompetenzen des Statuts**

<i>Initiator/in</i>	<i>Raum</i>	<i>Zeit</i>
<i>Proponente:</i> <b>Stifter Martin</b>	<i>Aula:</i> <b>2</b>	<i>Ora:</i> <b>11.15</b>

*ProtokollantIn/Verbalizzante:* **Thomas Bertoldi**

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)*  
*Numero partecipanti (ca.)* **7-10**

Der Initiator stellt seine Idee vor.

Südtirol hat Kompetenzen verloren. Die wichtigsten wären:

- Finanzhoheit /Steuern
- Gerichte
- Schulautonomie (es können keine Lehrpläne erstellt werden)
- Polizeiwesen (einheitliche Polizei)
- Öffentliche Vergaben – regionale Kreisläufe
- Post
- Umweltschutz und Abfallbewirtschaftung (Landschaftsschutz)
- Sanität (siehe Geburtsstationen)
- Jagd

Kompetenzen sollen gefestigt werden.

Die bestehenden Kompetenzen müssen genutzt und ausgebaut werden. Bereits bei den bestehenden Kompetenzen wird vom Verfassungsgericht oft eingegriffen (z.B. Raumordnung, Landschaftsschutz).

Es ist wichtig die primären Kompetenzen in mehreren Bereichen zu behalten um z.B. auch auf die Besonderheiten unserer Provinz einzugehen.

La polizia è importante che resti competenza nazionale, anche per avere una buona comunicazione tra stato e provincia.

Auch Kompetenzen wie Währung oder Verteidigung sind eher schwierig als Provinz alleine zu regeln.

Wichtige Kompetenzen sind auch Schule und Kultur. Es geht auch darum, dass die primären Kompetenzen zu wenig genutzt werden. In einigen Bereichen wäre mehr Mut gefragt. In der Provinz Trient sind sie mutiger und erlassen mehr eigenen Gesetze, auch

mit dem Risiko in einigen Bereichen zurückgepfiffen zu werden.  
Das Verfassungsgericht entscheidet im Zweifel immer zu Gunsten des Staates und für eine zentralistische Auslegung: die Politik muss schneller reagieren.

Bei der Anwaltschaft des Landes soll Personal aufgestockt werden.

Bei den Kompetenzen sollte auch im Land das Subsidiaritätsprinzip gelten, z.B. zwischen Land und Gemeinden.

In vielen Bereichen können die Gemeinden besser entscheiden als das Land.  
Hundesteuer als Beispiel eines Problems zwischen Gemeinden und Land .

Primäre Kompetenzen sind Ausdruck qualitativer Autonomie und kulturelle Identität kann gefestigt werden.

In zentralistischen Regelungen sind desto mehr Probleme.

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge** ***Verbale – Raccolta dei contributi***

**Thema/Tema: Sprachkompetenz und sprachliches Kulturerbe pflegen**

**Initiator/in Franz Berger**  
**Proponente:**

**Raum**                      **Zeit**  
**Aula: 2**                      **Ora: 12.15**

**ProtokollantIn/Verbalizzante: Toni Ladurner**

**Anzahl Teilnehmer/innen (ca.) 25**  
**Numero partecipanti (ca.)**

Warum dieses Thema:

Südtirol hat ein großes Potential im Bereich Sprache → 3sprachigkeit als Chance  
Sprache ist Kultur und Kulturerbe (Flurnamen und Dialekt)

- Förderung der Sprachkompetenz
- Erhalt des Kulturerbes

Sohn einer deutschen Mutter und eines italienischen Vaters: „Was bin ich eigentlich?“  
Wie soll man darauf antworten?

Zweisprachigkeit ist eine Bereicherung, weil sie ermöglicht in beiden Sprachen sich gut zu verständigen

Trend im Internet und sozialen Medien sich der Umgangssprache zu bedienen: Nur Trend oder Ausdruck (sozialer) Unsicherheit?

Dialekt auch Ausdruck unserer Gesellschaft, also okay – in Bayern Dialekt verboten in der Schule; in Südtirol ein Problem, dass Hochsprache nicht gut gelernt wird  
Dialekt hat ein gutes, kreatives Potential (freie Gestaltungsmöglichkeiten)  
Aber Standardsprache für eine öffentliche oder halböffentliche Ebene sehr wichtig, auch für Verständigung mit Italienern oder Anderssprachigen

→ Muttersprache: 2 Ebenen (Dialekt / Umgangssprache + Standardsprache) beide Kompetenzen wichtig

→ Muttersprache ist eigentlich der Dialekt, aber Erlernen der Standardsprache sehr wichtig – SMS schreiben in Dialekt nicht so schlimm, wenn andere Kompetenz gefördert wird



- CLIL: Gefahr für das Erlernen der deutschen Hochsprache, unter anderem wenn in „gemischtsprachigen“ Familien aufgewachsen
- Begriffe klären: gemischtsprachig kein wissenschaftlicher Begriff; entscheidend ist das Erlernen der deutschen Sprache und dazu auch andere Sprachen lernen ist für uns wichtig
- Gli italiani del Sudtirolo sono persone senza dialetto – unterschiedliche Erfahrungen, es gibt Spracherwerb aber auch viel Schwierigkeiten beim Erwerb der deutschen Sprache – Schule müsste sich anpassen
- Pflege der Sprache: für Deutsch und Italienisch wichtig
- Erfahrungen mit CLIL: wir dürfen die Sprachen nicht gegeneinander ausspielen – alle Sprachen wertschätzen ist wichtig, auch Dialekt ist ok – es müsste überhaupt mehr untereinander gesprochen werden
- wir sollten uns verabschieden von der Vorstellung, dass es eine perfekte Standardsprache gibt – es gibt verschiedene Ebenen die gut untereinander koexistieren können
- zweite Sprache: Muttersprache ist die Grundlage für jede andere Sprache
- Dialekt: für die allermeisten die Ausgangssprache (erste Sprache) – Förderung der Hochsprache kommt auch in der Klasse zu kurz (v.a. Arbeitsanweisungen öfters in Dialekt)
- Erfahrungen in einer internationalen Schule sehr hilfreich zum Erlernen mehrerer Sprachen – was tun mit den Muttersprachen der Migranten?
- mehrsprachige Schulen fördern – problematisch, weil Deutsch primär zu fördern wäre
- Fremdsprachenunterricht in den höheren Klassen fördern, mehrsprachige Schulen sich zusätzliches Angebot – mindestens ein Jahr außerhalb des Landes besuchen

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

**Thema/Tema: Wer soll die Regeln der Demokratie festlegen?  
Direkte Demokratie**

**Initiator/in**            **Stephan Lausch**  
**Proponente:**

**Raum 2**            **Zeit 13.15**  
**Aula:**            **Ora:**

**ProtokollantIn/Verbalizzante: Julia Messner**

**Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): 8**

**Numero partecipanti (ca.)**

1. Regeln der Demokratie von kleiner Gruppe festlegen entsprechen eigenen Erwartungen. Bevölkerung soll Regeln der Politik mitbestimmen. Nur politische Vertreter regeln, teilen nicht viel Entscheidungskraft mit den Bürgern. Art. 47.

Redner:

Einzig Richtige, dass das Volk entscheidet über Regierung und Gesetze. In großen Staaten nicht möglich. Innerhalb bestimmter Kreise werden Entscheidungen getroffen. Bürger haben nur beim Wählen einmal die Chance.

Redner:

Direkte Demokratie als Ergänzung. Meinungen einbringen von Bürger. Braucht aber gewählte Volksvertreter → VOLKSVERTRETER. Volk will nicht immer mitentscheiden.

Redner:

Volksvertreter sollen das Volk vertreten.

Redner:

Kandidaten stellen sich und das Programm vor. Amtsperiode →welche Ideen. Anhand der Vorstellung des Programmes hat das Volk dann mitbestimmt, welche Interessen er verfolgt. Ob er das dann umsetzt muss man sehen.

Redner:

Südtiroler Volk ist unterdrückt worden.

Redner:

Wer soll die Regeln (Grundgesetze) festlegen?

Wer soll die Verfassung schreiben? Mit Hilfe Konvents und Versammlung. Nicht nur gewählte Elite → vielleicht nicht im Sinne der gesamten Bevölkerung.

Redner:

Kommissionen viel eingesetzt, weil Bürgermeister nicht Ja oder Nein sagt. Langsames Vorankommen mit Volksbefragung. Volk hat Vertrauen in das Gedankengut des Kandidaten.

Redner:

Volksbefragung – einige die zufrieden sind, andere nicht.

Redner:

Je höher die Ebene, je weniger kann ich mich damit identifizieren. Rom ... fühlt man sich weniger betroffen. In großen Einheiten schwieriger.

Redner:

Tocqueville kleiner Gemeinschaften die selbst entscheiden  
Politische Apparate verselbstständigen sich, entfernen sich nach den Wahlen vom Volk. Wollen gewählt werden Macht und Geld. In kleinem Land hätte man viele Möglichkeiten mehr selbst zu bestimmen. Mündigkeit als Argument.

Redner:

Mitbestimmung nicht nur bei Volksabstimmung → Spitze des Eisbergs. Bürger in Arbeitsgruppen.

Redner:

Auf kleiner Ebene mitreden sehr wichtig → Weiterentwicklung der Gemeinschaft

Redner:

56 Ethnien → ergibt das Probleme? Was kann für Situation bestehen. In Gruppen einteilen.

Redner:

1. Wie beleben wir unsere Demokratie? Repräsentative, Beteiligungsformen, direkte Demokratie. Auf alle drei Ebenen einwirken.

2. Wichtig Beteiligungsformen stärken

3. sehr wichtig Landtag Repräsentation des Landes

*Anhang Stephan Lausch:*

*Volk ist souverän und auf über die Grundgesetze entscheidenden (...)*

*Direkte Demokratie ist sinnvolle Ergänzung. Es braucht gerechte Volksvertreter, die dann Entscheidungen treffen. Volk soll mitreden könne, will auch nicht immer mitentscheiden.*

*(...) das Volk soll (...) vorlegen können.*

*Kandidaten schlagen vor, für was sie gewählt werden wollen. In der Wahl entscheidet das Volk (...), was es will, indem es bestimmte Vertreter wählt.*

*Vergleich mit der Gemeinde und Bürger (...) in Bezug auf das Statut (...) Initiative eingreifen. Volk soll dringend eingreifen können. Verhältnis zwischen Bürger und politischer Vertretung ist umzukehren!*

*Mit (...) Regelung sind Bürger entmündigt. Neuregelung muss von unten ausgehen.*

*(...) ist zu wenig. Initiative von unten soll gefördert werden. Kommissionen werden eingesetzt, weil Politiker nicht Verantwortung übernehmen wollen, nicht entscheiden wollen.*

*Politik soll auf Vertrauen in die Politiker (...).*

*Je größer die politische Einheit, desto schwieriger der (..) und somit die Selbstbestimmung. (..) ist entscheidend!*

*Föderalismus ist eine Antwort auf das Problem der großen Staaten.*

*Gefahr der Verängstigung des politischen Apparates.*

*Wie soll Art. 47 ausgewählt werden.*

- *Mitbestimmung nicht nur mit Volksabstimmungen, aber grundsätzlich sollen die Bürger mit Gesetzesinitiativen mitbestimmen können.*
- *Viele Ethnien werden als (...) in der Mitbestimmung gesehen → Einschränkung auf lange Ansässige, die mit Bürgerrechten ausgestattet sind*
- *Nicht die Neuregelung der Demokratie vergessen. Alle drei Formen der Demokratie mitbestimmen lassen.*
- *Alles was dem Landtag zusteht, soll auch Zuständigkeit des Volkes in der Mitbestimmung sein.*

*Die meisten Probleme sind unabhängig von ethnischen Besonderheiten.*

# Protokoll - Sammlung der Beiträge

## Verbale – Raccolta dei contributi

Thema/Tema: **Deutsche Kindergärten und Schulen ohne deutsche Kinder**

Initiator/in **Beatrix Burger**  
Proponente:

Raum: **2**      Zeit: **14.15**  
Aula              Ora

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Sabine Senoner**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **20**  
Numero partecipanti (ca.)

Lehrpersonen unterrichten in ihrer Muttersprache.

In Ballungszentren überwiegen teilweise Kinder deutscher oder italienischer Muttersprache sind. Effekt: Das Erlernen der Muttersprache wird zunehmend schwieriger, das Niveau sinkt. Bisher gab es das Phänomen, dass italienische Kinder in deutschen Schulen eingeschrieben werden, um Deutsch zu lernen. Das Verhältnis sollte überwiegend deutsche Kinder an deutschen Schulen. Eine deutsche Schule. Eine italienische Schule. Eine mehrsprachige Schule (Deutsch, Italienisch, Englisch) + zusätzliche Sprachangebote (+ 3. Albanisch). → Mehr individuelle Freiheit zur Wahl der Schule. So nehme ich niemanden etwas weg. Zumindest in der Stadt könnten so Probleme gelöst werden. Was ist in Landgemeinden?

- Kann eine Mindestanzahl entscheiden ob es eine deutsche/italienische/mehrsprachige Schule geben kann. Gefälle Land/Stadt ist in Südtirol groß. Mehrsprachigkeit wird auch in Landgemeinden zunehmen. Priorität muss bisher Deutsch/Italienisch sein. Das muss auf jeden Fall garantiert bleiben.
- Wenn (...) in Bozen 80% italienischer Muttersprache sind, müssten diese das Anrecht auf Unterricht in Muttersprache haben. Proporzprinzip. In gleicher Schule Deutsch + Italienisch Klassen – kostet mehr. Sie würden sich gegenseitig mehr lernen. Heute können deutsche Schüler kaum noch Italienisch. Austausch über die Distanz hindert das „spielerische“ Lernen.
- Kinder müssen eine Muttersprache (Hauptsprache) haben. Um sie wirklich zu beherrschen.
- Ein roter Faden: Für 2., 3., 4. Sprachkompetenz genügend Angebote.
- Was ist mit Hochdeutschkompetenz?
- (Deutsche) Muttersprache muss in jungen Kindesalter gefestigt werden. Gemischter Unterricht erst in der Oberstufe.
- Kindergärten sind unterbesetzt. Sprachförderung ist gefördert, aber personell unmöglich, da dauernd abgebaut werden. Öffnung bewirkt Chaos!
- Im KiGa hochdeutsch wichtig.
- Heute im Kindergarten Kinder: zu junges Alter, Kinder mit Migrationshintergrund, zu viel Bürokratie.

- Im Kindergarten Kontakt zwischen den verschiedenen Sprachgruppen. In der Schule wird es völlig getrennt.
- Wie kann man jenseits der Schule Kontaktmöglichkeit aufbauen?
- Italienischunterricht ist aufzubauen wie Fremdsprachenunterricht nach herkömmlichen Konzept.
- Englisch ist cooler.
- Elternhaus muss Sprache fördern.
- Mehr Zuarbeit in Vereinen (wieso Deutsch/Italienisch)
- Das Verhältnis muss stimmen. In einer deutschen Schule müssen überwiegend deutsche Kinder sein
- Kinder mit Migrationshintergrund lernen im KiGa leichter italienisch. Deutsch Kinder werden an eigenen Schulen zu Außenseitern.
- Gesetzlich gibt es im Moment keine Handhabe. Ich kann Kind einschreiben wo ich will.
- Brauchen ausländische Kinder geförderten Italienisch/Deutschunterricht? Viele Kinder mit Migrationshintergrund lernen erstaunlich gut und schnell die Landessprachen.
- Wir Deutschen haben ein emotionales Problem.
- Italienisch halt immer noch uncool. Eltern müssen wirklich Kinder fördern (Sprachkurse, Fußball...)
- Junge Italiener können bei uns oft schon sehr gut Deutsch. Junge Deutsche können leider sehr schlecht Italienisch.
- Junge Eltern haben erkannt, dass beide Sprachen wichtig sind.
- Deutsche Sprache soll gefördert und geschützt bleiben.

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge Verbale – Raccolta dei contributi**

**Thema/Tema: Pension für Mütter, die bei ihren Kindern bleiben möchten**

**Initiator/in Marion Raich**

**Proponente:**

**Raum**

**Aula: 2**

**Zeit**

**Ora: 15.15**

**ProtokollantIn/Verbalizzante: Michael Bockhorni**

**Anzahl Teilnehmer/innen (ca.) 14**

**Numero partecipanti (ca.)**

- Jemand, der bei seinen Kindern bleibt bekommt keine Pension. Es wird viel diskutiert, aber bis jetzt ist nicht herausgekommen.
- In einer Ortsgruppe ist es großes Thema, die Vereinbarkeit von Familie und Beruf
- Weiterversicherung zu wenig bekannt und schwierig wegen Vorfinanzierung
- Finanzielle Wertschätzung von Familienarbeit ist zu gering und Familienförderung viel schlechter als in Deutschland und in Österreich
- Grundeinkommen wäre eine Möglichkeit (2x)
- Kinderreiche Familien haben ganz große Schwierigkeiten
- 100% Pensionsbeiträge bei Teilzeit bzw. unbezahltem Wartestand
- Aufteilung zw. Vätern und Müttern 75% Teilzeit
- Ungleiche Regelungen zw. Öffentlichem und privatem Sektor
- Zurückziehen auf Zuhause und Kindern grenzt sie von der Teilhabe an Wirtschaft und Gesellschaft aus
- Gefahr der Altersarmut
- Großes Spektrum an Varianten von Fremd- und Eigenbetreuung wie z.B. mehr Teilzeit, Betriebskindergärten, Kind im Büro, Home-Working, ...
-

- Mehr Engagement von der Privatwirtschaft notwendig. Es braucht Unterstützung speziell für KMU z.B. Pool-Lösungen
- Vereinbarkeit von Familie und Beruf kann auch Gewinn für Firmen und Organisationen sein. Dazu braucht es mehr Flexibilität.
- Demographische Entwicklung und berufliche Mobilität führen zu weniger informellen, familiären Unterstützungsnetzwerken
- Kosten 2 Teilzeitkräfte mehr als eine Vollzeitkraft? Sachlich überprüfen
- Wiedereinstieg ist schwierig
- Nichterwerbstätigkeiten müssen auch in der Privatwirtschaft mehr als Kompetenzen gesehen werden
- Wenn Kinder mehr Zeit für Zuwendung und Erziehung brauchen, muss dies auch spontan möglich sein.
- Entgelt der Kinderbetreuung gleichwertig Altenbetreuung (Pflegegeld)

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Sportautonomie**

Initiator/in	Raum	Zeit
Proponente: <b>Martin Haller</b>	Aula: <b>3</b>	Ora: <b>11.15</b>

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Kofler Roman**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)	
Numero partecipanti (ca.)	<b>9-15</b>

Anliegen Marin Haller:

- Sportautonomie würde uns zustehen
- wieso müssen Sportler unter Italien fahren
- Sportschule Mals ist „Schmiede“ der Sportler

Unbezahlbare Werbung sollten Südtiroler mit Südtirolaufdruck an den Start gehen könnten

Sportler können nicht nur von Sport leben  
Könnten aber bei FF oder Förster ihre Haupteinahmequelle erhalten  
Assessorin für Tennis bekommt nix von Südtirol  
Abzuwägen, welche Werbeeinnahmen dies für das Land hätte.  
Südtirol bezahlt im Jahr 5 Mio. an Werbung zum Marketing.

Sommersport: Angebot und Finanzierung fehlt.  
Südtirol ist zu politisch beim Sport.  
Beispiel Katalonien und Bayern laufen mit ihren Fahnen ein. Die Leistung der Sportler würde sich nicht verringern, sollte alles über Südtirol

FCS hat Imageproblem → es spielen nur 2-3 einheimische Spieler.  
Italienische Spieler werden bevorzugt.  
Es fehlt Alternative Finanziell von (...) zu Italien z.B. Trainer von Ulten gehen gerne ins Ausland. In Spanien ist auch ein Fußballprofi mit Katalonischer Fahne angetreten.  
Sportler sollten in Südtirol gleich unterstützt werden wie bei Italien.  
Sportler müssen auf die italienische Fahne schwören. Südtiroler sind hin und hergerissen!  
Es sollte um den Sport gehen, nicht um Politik.  
Handball z.B. gibt es keine vergleichbaren Chancen zu Italien.



Mehr Leistungszentren im Land.

Man ärgert sich, wenn man Sportler in der Trikolore einlaufen sieht.

Z.B. San Marino hat auch Sonderstatut wie Fußballmannschaft dies hängt aber von der Politik zusammen dies ist ein Prozess den die Politik einfordern muss.

Nach 2. Statut von 1972 ist die Sportautonomie in der Autonomie verankert!

Konflikte im Land Italien + Südtirol dann hat das Land eine zusammen

Italienische Jugend hat keine Ahnung von der Geschichte Südtirols, dies sollte abgeschwächt werden.

Es würde vielleicht mit dem Sport verbunden werden.

Was ist der Vorteil? → Werbeeinnahmen

Südtiroler Spitzensportler werden von Italien werbemäßig ausgenutzt.

Der politische Wille fehlt → diese sollte Voraussetzungen schaffen.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Bedingungsloses Grundeinkommen**

Initiator/in	Raum	Zeit
Proponente: <b>Silvia Mair</b>	Aula : <b>3</b>	Ora: <b>12:15</b>

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Hannes Egger**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)	
Numero partecipanti (ca.)	<b>30</b>

- Grundeinkommen: Einkommen, das allen über das Lebensminimum zukommt.
- Vorschlag: Aufnahme in das Statut (wie Brasilien in Verfassung)
- Über direkt-demokratische Prozesse in das Statut
- Praktische Voraussetzung = Steuerhoheit
- Fakt: Schere steigt zwischen arm und reich. Heute: Verteilungsproblem.
- Produktionssteigerung schafft nicht Arbeit. In Zukunft nicht Arbeit für alle.
- Leistbare Wohnungen, Altersarmut.
- Grundeinkommen: Innovation steigt.
- Weniger Bürokratie.
- Bestimmte Personen haben mehr Bedarf.
- Kein Mensch lebt von seiner Arbeit – von der Arbeit der anderen leben wir.
- Verteilt wird was produziert wird → Geld = Illusion.
- Menschen würden fleißiger
- Wie kann das Grundeinkommen finanziert werden?
- Deckelung von Einkommen!
- Motivierte Mitarbeiter sind kaum auffindbar.
- Selbstverwirklichung im Beruf leichter durch Grundeinkommen.
- Grundeinkommen beginnt als Wert → in Schule (Note)
- Würde Arbeitssituation stark verändern
- Umsetzung: global? Lokal: wer gehört dazu/wer gehört nicht dazu?
- Konsumsteuer
- Leichter entlassen – Unternehmer mehr Risiko eingehen können
- Kein Neid
- Keine Vereinfachung für Unternehmen durch Grundeinkommen – Hobbies stärken.
- Stärkung der lokalen Kreisläufe
- Bürger sollen über Grundeinkommen entscheiden
- Motivation steigt nicht unbedingt

## Protokoll - Sammlung der Beiträge Verbale – Raccolta dei contributi

Thema/Tema: **Eigenstaatlichkeit: 3+1sprachige  
basisdemokratische, parlamentarische Monarchie**

Initiator/in **Sigmund Kripp**  
Proponente:

Raum: **3**  
Aula

Zeit: **13.15**  
Ora

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Johannes Ortner**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **12**  
Numero partecipanti (ca.)

Einführung: „Monarchie“ → Europäische Monarchien; funktionieren gut.

Eine Stelle nicht gewählt, nicht korrumpierbar; überdauert.

- Monarchie: muss nichts tun um gewählt zu werden. Beispiel: Liechtenstein (basisdemokratisch: kann abgewählt werden) wäre identitätsstiftend; Wie in Belgien (belgischer, dreisprachiger König). In der Schweiz (4sprachig); Graubünden
- Eigenstaatlichkeit: 70 Jahre friedliche Apartheid, getrennte Gesellschaften -> nicht zum Ziel geführt. Nicht so pessimistisch (wir reden miteinander); Gegenbeispiel: Umbenennung Siegesplatz.  
Italiener nicht partizipativ (Bozner Gemeinderat).  
Autonomie: schützt nur Deutsche und Ladiner.  
Trennung „muss“ erhalten bleiben (Legitimation der Autonomie), Beispiel: Jagdgesetz -> Rom (absurd).  
Proporz als Zwangsjacke; Öffnung des Proporztes innerhalb des Nationalstaates („Nationalvolk“ -> 60 Millionen gegen 300.000 Deutsch/Ladiner)  
Einwurf: Dorf besser, Kommunikation; historisches Tirol war mehrsprachig.
- Identität: Südtiroler-Sein (keine Identifikation mit Nationalstaat, keine Opferrolle). „Identity-Macher“: Ortsnamen, Tolomei, faschistische Relikte.  
Südtirol: italienische Inseln (innerhalb Bozens), hundert Dörfer ausschließlich Deutsch; „Wir leben getrennt, weil wir die Autonomie haben“; Ausgrenzung mit Autonomie  
Anekdote: Europäisches Tanzfest „Südtiroler-(...)“, sudtirolese anche te!  
Viele Italiener haben dieses Gefühl nicht erzeugen können. Deutsche haben „Geschichte“ (mehr=100jährige Tradition); müssen Italiener aus eigener Kraft schaffen. Italiener: Vaterland ohne Heimat, Deutsche: Heimat ohne Vaterland  
Anwesenheitsberechtigung: 1930er Jahre, 1970er Jahre (bröckelt)
- Trennung: getrennte Schulen → junge Generation (Sport, Schule, Institution); derzeitiger Rahmen erlaubt nicht Öffnung; Autonomie braucht keine

Trennung; Einwurf! Ethnische Autonomie vs. Territoriale Autonomie  
Schulen öffnen/deutsche Südtiroler hätten eine genügend starke Identität

- Identität: viele Italiener integriert (wandern); Schulen in den Städten öffnen  
Ist Mithilfe der Italiener erwünscht? Kann keine Frage sein; jede/r hat seinen Beitrag zu leisten.
- Sprache: italienisch im Vordergrund (Ausländer) verstehen alle;  
Sprachbarometer; also „Festigung“? Öffnung ist Aufgabe des  
Minderheitenschutzes

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge** ***Verbale – Raccolta dei contributi***

*Thema/Tema: **Möglichkeiten eines integrierten Schulsystems***

<i>Initiator/in</i>	<i>Raum</i>	<i>Zeit</i>
<i>Proponente: <b>Sheila Romen</b></i>	<i>Aula : <b>3</b></i>	<i>Ora: <b>14.15</b></i>

*ProtokollantIn/Verbalizzante: **Claudio Vitalini***

<i>Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)</i>	
<i>Numero partecipanti (ca.)</i>	<b>25</b>

- Möglichkeit schaffen, dass Schule in beiden Sprachen unterrichten, nicht unbedingt alle Schulen. Aber das Angebot einer integrierten Schule anbieten = Fächer in unterschiedlichen Sprachen.
- Problem italienisch ist zweite Sprache, Englisch ist besser gelernt.
- Zu wenig reden im System, zu viel Grammatik
- Zu viel Literarisches, man lernt mehr von den Leuten, über aktuelle Themen reden.
- CLIL Methode ist problematisch. In Leifers zu viele Italiener in deutschen Schulen.
- Deutsche Sprache bewahren, nicht untergraben.
- Ist wichtiger die Sprache oder die Kultur? Kinder sollen Möglichkeit geben.
- Unsere Identität ist wichtig, ist was uns ausmacht, und soll geschützt werden.
- Integriertes Modell ist günstig, das jetzige ist nicht immer im Vorteil vom Kind. Es soll entscheiden, seine Freunde zu verlassen.
- Die Sprache Italienisch kennen hat nicht als Folge seine Identität verlieren.
- Das Thema ist politisch missbraucht.
- Kultur wird daheim vermittelt, die Sprache ist ein Teil.
- Italienisch soll besser in der Schule Unterricht werden.
- Ich habe Italienisch nicht in der Schule gelernt, sondern beim Militär.

- Wollen wir in dreißig Jahren mehr Integration oder Trennung?
- Getrennte Kindergärten und integrierte Schulen
- In Leifers deutsche Schulen sind mehr Italiener und Ausländer.
- Methode des Italienisch-Unterrichts ist nicht gut.
- In meiner Erfahrung habe ich nicht Italienisch gelernt, weil ich es nie gebraucht / verwendet habe.
- Man kann jeder in seiner Sprache reden.
- Italienisch soll man reden, nicht die Grammatik lernen.
- Dante Alighieri lernen hilft nicht.
- Mehr Kontakt mit Italienern schaffen – sonst nutzt das Gelernte nichts.
- Ich habe keine Chance jetzt Italiener kennen zu lernen. Bereiche schaffen, wo sich die Kinder treffen.
- In Meran aufgewachsen. Kein Kontakt gehabt. Nur auf der Uni oder auf der Arbeit. Es gibt Parallelgesellschaften.
- Kinder haben keine Hemmungen, Sprachen zu lernen.
- Wissenschaftler reden, dass zuerst die eigene Sprache gestärkt werden muss, aber es ist wichtig, trotzdem die Möglichkeit zur Erlernung auch anderer Sprachen zu geben. Politik bremst.
- Getrennt halten, aber viel mehr sich treffen.
- Auf dem Land ist die Situation anders.
- Wenn wir unsere Sprache verlieren, verlieren wir das Recht auf Autonomie.
- In Schweden ist TV auf Englisch, aber es hat keine Angst die eigene Kultur zu verlieren.
- Angst haben oder Gelegenheit schaffen?
- In den heutigen Schulen ist „de facto“ schon so, dass Kinder aus unterschiedlichen Sprachen (auch Fremde) sich treffen und Eltern auch.
- Die Probleme machen wir, die Kinder nicht.
- Getrennte Schulsysteme zu halten ist auf lange Sicht sehr kostenintensiv.
- 
- Le famiglia devono poter decidere.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Nachhaltige Landwirtschaft/Energieautarkie**

Initiator/in **Johannes Ortner** Raum **3** Zeit: **15.15**  
Proponente: Aula: Ora

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Sonja Plank**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **35**

Numero partecipanti (ca.)

Kann das Beispiel Mals Schule machen?

Alternative Energien

Große Herausforderungen der Zukunft – Flüchtlingsströme

Südtirol hat die Möglichkeiten nachhaltige Landwirtschaft zu betreiben, kleinstrukturierte LW hat mehr Möglichkeiten als großstrukturierte Nachhaltiges Wirtschaften ist in allen Bereichen wichtig.

Tourismus verliert langfristig auch.

Was heißt Nachhaltigkeit?

Preispolitik: Biologische LW muss profitabel sein

Massenprodukt – Nischenprodukt

Wichtiges Thema, wir geben wenig Geld für Nahrungsmittel aus, Kunde muss mehr für nachhaltige Produkte sensibilisiert werden.

Bedingungsloses Grundeinkommen

Nachhaltigste Methode: Biologisch – dynamische Landwirtschaft, Arbeit mit der Natur.

Milchproduktion kann nicht überleben, wenn sie nicht subventioniert wird.

Böden sind bereits verseucht, sind erschöpft – Frage ist: Wie helfe ich der Umwelt?

Zustand der Böden: Von Seiten der Politik wird dies falsch kommuniziert.

Bedingungsloses Grundeinkommen

Malser Diskussion ist ein wirtschaftliches – sozialgewachsenes Problem, mit Grundeinkommen wäre es nie so weit gekommen.

Über Obstbau wird schlecht geredet, so schlecht ist es nicht, werden schlechter geredet als sie sind, bereits nachhaltige Maßnahmen, bereit biotechnologische Maßnahmen, es braucht pragmatische Maßnahmen/Herangehensweisen, darf Produzent nicht in den Ruin treiben.

Monokulturen müssen abgeschafft werden, LW in Südtirol ist intensiv, aber gut.

Südtiroler Bergbauern werden nicht so stark subventioniert wie in der Poebene oder anderswo, Durchschnittsgröße im Obstbau bei 3 ha, Bergbauern sind nebenerwerbstätig, Böden sind gut, Bereitschaft der Bauern auf Bio umzusteigen ist da, Konsument muss sein Verhalten ändern.

Förderungen: Europäische Förderpolitik wird hinterfragt.

Billigprodukt wird lieber gekauft – Konsumentensensibilisierung

Wo kann ich regional kaufen? Was produziert der Nachbar?

Bauern und Konsumenten sind weit auseinander, Bauern sollen nicht beschuldigt werden, gemeinsame Wege finden im Sinne der Nachhaltigkeit vernetzt. Statt große Konzerne/System bestimmen den Markt.

Südtirol fehlt die Vielfalt, Wechselbeziehungen fehlen, Gemeinsamkeit stärkt.

Konsument verhält sich so, weil die Werbung in diese Richtung bewegt, Informationen/Werbung müssen sich in die biologisch-nachhaltige Richtung entwickeln.

Problem der Bauern sind die Großmarktketten, geben den Preis vor, je mehr produziert wird, desto mehr Auswirkungen auf den Preis.

Produzent nähert sich Konsument an, Möglichkeiten: Bauernmärkte in Stadtvierteln, auch in den Dörfern draußen.

Landwirtschaft nicht nur negativ sehen, gute Entwicklungen in den letzten Jahren.

Berglandwirtschaft – Honig, Bienensterben nicht außer Achtlassen, garantiert auch Vielfalt. Bürokratischer Aufwand kommt den Einstieg in die nachhaltige Landwirtschaft, auch im Hinblick auf Bauernmärkte.

Direktvermarktung ist sehr schwierig, Modell: Solidarische Landwirtschaft.

EU vergibt Förderungen, Frage nach der Möglichkeit nach der Autonomie.

Rahmenbedingungen müssen dahingehen, Vielfalt zuzulassen.

Marktpolitische Aspekte spielen eine große Rolle.

Bürokratische Hürden sind zu einem großen Teil hausgemacht. Politik sollte schräge Ideen auch ernst nehmen.

Bedingungsloses Grundeinkommen als Schutz der kleinstrukturierten Landwirtschaft und als Schutz vor den großen Konzernen.



## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Ortsnamengebung**

Initiator/in	Raum	Zeit
Proponente: <b>Holzeisen Reinhard</b>	Aula: <b>4</b>	Ora: <b>11.15</b>

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Hannes Egger**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)

Numero partecipanti (ca.) **11**

- Tilgung der faschistisch erfundenen Ortsnamen
- Bereits bestehende ital. Ortsnamen von 20iger Jahren
- Absurde Übersetzungen
  
- Vorschlag: Namen die Verständigung wichtig beibehalten, Flurnamen nicht übersetzen
- Namen als Ausdruck des Landes
  
- Historische Namen beibehalten (Macrotoponomastik)
- Wissenschaftlicher Vorschlag: Faschistisch unbelastete italienische Namen verwenden. Unterscheidung historisch fundiert/nicht fundiert
- Namen können Beleidigungen (auch persönlich) sein – Richtigstellung auch der großen Namen.
  
- Wie geht Namensgebung in die Zukunft? Wie geht es mit neuen Namen.
- Unterscheidung: Namen sind Bezeichnungen = für Objekt  
Wort = Bedeutung
  
- Neubenennung heute meist Flurnamen (=Namen = nicht übersetzbar)
- Keine ital. Namen neu erfinden
- Landschaft auch über Namen verstehen. In Landschaft beheimatet sein –  
Landschaft verstehen über Namen
  
- Etwas großzügig mit ital. Namen sein – nicht nur historisch
- Alto Adige ⇔ Sudtirolo
- Achtung: grosse Namen wie Alto Adige auch problematisch
- Bewusste Fälschung revidieren. Für gute Verständigung (nicht als Gegenreaktion)
- Nationalismus in WWI (Vertrauen zerstört)
- Italiener über Toponomastik informieren. Es gibt gute Beispiele in Europa

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

*Thema/Tema: Schutz aller Minderheiten – Tutela di tutte le minoranze*

<i>Initiator/in</i>	<i>Raum</i>	<i>Zeit</i>
<i>Proponente: Leo Matzneller</i>	<i>Aula: 4</i>	<i>Ora: 12.15</i>

*ProtokollantIn/Verbalizzante: Leo Matzneller*

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)*

*Numero partecipanti (ca.) 15-17*

- Südtirol hat sich Minderheitenrechte erkämpft. Auch andere Minderheiten (sozial benachteiligte Gruppen sollen Schutz erhalten, z.B. durch Beachtung verschiedener Menschenrechtskonventionen.
- Eine ungeschützte Minderheit, die Roma und Sinti, seit Jahrhunderten hier lebend, brauchen mehr rechtlichen Schutz.
- Der Begriff „Minderheit“ darf nicht auf sozial benachteiligte Gruppen angewandt werden. Es sind Menschen mit besonderen Bedürfnissen; ihre Situation soll durch Umverteilung verbessert werden. Bedingungsloses Grundeinkommen
- Der Umgang mit Menschen in der Sozialarbeit in Südtirol ganz anders als in BRD oder Österreich. Bedingt kann es sein durch die Geschichte Südtirols, geprägt von einer Sammelpartei und einer dominanten Kirche. Ebenso hängt das Menschenbild in der Gesellschaft davon ab.
- Das Statut ist entstanden, um eine sprachliche Minderheit zu schützen. Das ist ein wichtiges Prinzip. Heute haben wir verschiedene Minderheiten innerhalb einer größeren Minderheit. Wie gehen wir mit ihnen um. Reichen die Menschenrechte, die Verfassung, um ihre Rechte zu schützen? Brauch es ein Statut dazu?
- Wer kommt, muss sich der Mehrheit anpassen.
- In Südtirol gibt es zwei offizielle Sprachen. Andere Sprachen können nicht dieselbe Anerkennung haben. Es kann Maßnahmen zur Unterstützung anderer Gemeinschaften geben, im Sinne eines Schutzes der Verschiedenheiten.
- Es stellt sich die Frage, ob es in 20 Jahren noch den Schutz der Sprache braucht.

Es gibt immer mehr Integration! Neues darf man nicht blockieren.

- Eine besondere Gruppe, die Anerkennung braucht und im gegenwärtigen System nicht berücksichtigt ist, ist die der gemischtsprachigen Familien. Es ist auch eine Frage der Identität, die in Südtirol sehr wichtig ist.
- Vom Schutzgedanken sollte man hinkommen zur Ermöglichung einer anderen Lebensweise, die von der Gemeinschaft unterstützt wird.
- Eine zweisprachige Schule ist nötig.
- Bedenken dazu werden aus der konkreten Erfahrung angemeldet.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Freie Schule**

Initiator/in	Aula	Zeit
Proponente: <b>Arnold Lochmann</b>	Raum: <b>4</b>	Ora: <b>13.15</b>

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Edith Ganterer**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)

Numero partecipanti (ca.) **15**

Einleitung: Grundüberzeugung der Gesellschaft

Freiheit, Gleichheit, Brüderlichkeit – war in Vergangenheit klar.  
Bildung und Religion funktioniert nach dem Freiheitsprinzip

- Soll nicht gelenkt werden von oben! Sondern so wie sie die Eltern für ihre Kinder gerne hätten / für die Kinder gut ist.
- Voraussetzung: Schulmodelle nicht politisch festlegen.  
Gibt es Beispiele?  
Finnland (pädagogisches Konzept staatlich finanziert)  
Deutschland bis zu bestimmten Grad

Finanzierungsmodelle für faires Schulwesen gibt es verschiedene

Einwand → Österreich:

Problem → Vergleichbarkeit der Abschlüsse

Kritik → Vergleichbarkeit in gut und schlecht → Thema Verantwortung

Wie müsste Autonomiestatut angepasst werden, um Montessori und andere alternative Schulen zu haben

Zeugnisse haben keine juristische Gültigkeit sondern Bestätigung einer Bildungseinrichtung

- Zweisprachigkeit in Südtirol: Mehrsprachigkeit wichtig in Südtirol! Was wenn Eltern das nicht so sehen?

Problem: Atomisierung der Gesellschaft, jedes Grüppchen würde unter sich bleiben, einigeln?! Dazu hat staatliche Schule wert, verbindende Funktion.

- Kinder entscheiden lassen!? Interesse Kind ungleich der Eltern

Einwand: wir brauchen in Südtirol viel größere Autonomie.  
Motivation in Schule !?

Wir denken Schulsystem: wir denken voraus was brauchen wir für Kinder in Zukunft in Form von Produkten, zu kurz kommt die Freude, die Lust am Lernen, soziale Kompetenzen

Griff der Wirtschaft auf Schule ein Schwachpunkt!  
Dagegen ethische, soziale ... Aspekte, Elemente.

Haltung der Eltern zeigt sich an Kindern (Anregungen...)

- ➔ Spektrum verkleinert sich, wenn nur mehr Eltern auswählen.  
Jedes Schulmodell soll Berechtigung haben!  
Damit nicht alle einverstanden.

Modell ➔ 3. Jahre Grundausbildung + und dann sollen Schüler wählen

Aufgabe der Schule ➔ dem Kind Werkzeuge zu vermitteln in der Welt zurecht zu kommen.

Vergleich zu vor 30 Jahren ➔ haben wir heute fares Schulsystem, mit zu wenig Allgemeinbildung.

Verantwortung der Eltern andere als Verantwortung der Schule (an Schule kann nicht sozial zu viel abgeschoben werden)

Lehrer mit bestimmten Rahmen – Schule hat Bedingungen zu schaffen, dass Kind sich entwickeln kann.

- ➔ Vergleiche, Messen, bewerten fällt weg.
- ➔ Humanistische, menschenrechtliche demokratische Ziele vorgeben!

Frage: wer legt Grenzen fest? Entscheidet Kriterien! Staat!

Gefahr der Kontrolle schränkt ein – stellt sich Frage der Haftung!

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge** **Verbale – Raccolta dei contributi**

*Thema/Tema: **Unirsi per vincere la solitudine***

*Initiator/in **Maria Luisa Bucella**                      Raum: **4**                      Zeit: **14.15***  
*Proponente:    Aula                                      Ora*

*ProtokollantIn/Verbalizzante: **Leo Matzneller***

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **7***  
*Numero partecipanti (ca.)*

1. Gemeinschaftshäuser, wo junge Familien und älter Familien wohnen. Dazu soll ein Gemeinschaftsraum vorgesehen sein. Wer dort wohnen geht, soll dazu bereit sein. Student, junge Familie zahlt weniger Miete, bietet dafür Dienste an.
2. Gemeinde Meran sieht so was vor. Wie kann man das fördern?
3. Eine Möglichkeit: Öko-Dorf. Gemeinsame Einkäufe, eigenes Kraftwerk, gemeinsames Essen.
4. Nicht eigene Strukturen für älter, alleinstehende Menschen. Begleitung und Betreuung zu Hause.
5. Kleine Wohneinheiten für Senioren in ihrer Wohnumgebung.
6. Nachbarschaftshilfe. Kleine Aufmerksamkeit und Hilfen. Man kann das nicht organisieren.
7. Es braucht dazu Punkte, wo man sich trifft. Gemeinsamer Waschraum ein Beispiel.
8. Eine kleine Aufgabe fördert auch das Wohlbefinden der Person.
9. Es geht nicht nur um ältere Menschen, sondern auch um alleinerziehende Mütter, Familien.
10. Co-Housing ist zu fördern, generationen- und kulturübergreifend.
11. Nachbarschafts-Gedanke auf europäischer Ebene in Entwicklung: Nachbarschaftstag, -fest.
12. Nicht alles an öffentliche Institutionen delegieren. Verantwortung und Initiativen von Bürgern! Die öffentliche Verwaltung kann Voraussetzungen, Bedingungen schaffen.
13. Die Möglichkeit sich zu treffen, wo Gemeinschaft entstehen kann, braucht es. Mitverantwortung und Eigenständigkeit im Kleinen (Autonomie).
14. Damit das Verständnis dafür wächst, sollte es Pilotprojekte geben.
15. Familien tun sich zusammen, wohnen und arbeiten gemeinsam. Wobei auch Konflikte entstehen können.
16. Die Idee von Wohngemeinschaften fördern, vorsehen.

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge** ***Verbale – Raccolta dei contributi***

**Thema/Tema: Eine autonome Institution braucht offene, verantwortlich handelnde Personen**

**Initiator/in Toni Ladurner Raum 4 Zeit: 15.15**  
**Proponente: Aula: Ora**

**ProtokollantIn/Verbalizzante: Hannes Egger**

**Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): 16**  
**Numero partecipanti (ca.)**

Es soll autonome Institutionen geben → die Bürger übernehmen Verantwortung  
Autonome Provinz soll/wird sich weiterentwickeln → gelingt eher, wenn Bürger sich aktiv beteiligen und damit Verantwortung übernehmen.

Dazu braucht es offene Geister → die Fragen stellen  
Jeder Einzelne trägt bei.  
Über(...) Bürokratie.  
Aufruf zur Zivilcourage.  
Wissendes Subjekt – Verantwortung.

Problem: Politikverdrossenheit → Entscheidung dem „Land“ überlassen  
Bürokratie überfordernd → nicht Arbeit am Menschen  
System aus Juristen  
Mitbestimmung (Desinteresse)

Treffen der Entscheidungen, wo die Bürger/Probleme/Betroffene sind.  
Subsidiarität  
Eigenverantwortung  
Unnötige Bürokratie

Leichter, wenn jemand anderes (Staat oder Land), die unangenehmen  
Angelegenheiten (Steuern-Strafen) übernimmt.  
Verantwortung nach oben oder unten abgeben.

Finanzverantwortung und Aufgabenverantwortung gehört zusammen.  
Politiker können Politikverdrossenheit nicht beheben.

Vermeiden immer nach dem Gesetz zu rufen (Unding in Italien/Südtirol).  
Autonomiestatut, das jeder lesen kann – verständlich → nicht alles ins kleine Detail  
regeln.

Föderalismus der Gemeinden.  
Mehr grundlegende Prinzipien im Statut, weniger Regelungen!

Macht soll von den Gemeinden auf Land berufen werden.

Direkte Demokratie, Ergebnisse sind wichtig (nicht das Prozedere und der bürokratische Weg).

In Ausarbeitung des Statuts: neben Politikern und Juristen, Bevölkerung und Personen mit Kommunikations- und Textkompetenz.

Bürger sollen oft die Möglichkeit haben, sich einzubringen.  
Gemeindenfinanzierung auf 5 Jahre.

Direkte Demokratie = längerer Bewusstseinsprozess.  
Auch für kleinere Projekte – Bürgerbeteiligung.

Subventionismus in Südtirol → Ansuchen für Geld → besser Wettbewerb der Ideen.  
Autonomiestatut mit Prinzipien → Behörden im Hintergrund/begleitend  
Bürger sollen Leben gestalten. Politik soll den (...).

Einfache Gesetzgebung

Visionen und Ziele definieren.



## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

*Thema/Tema: **Europaregion Tirol***

*Initiator/in **Heinrich Schupfer***

*Raum **5***

*Zeit: **11.15***

*Proponente:*

*Aula:*

*Ora:*

*ProtokollantIn/Verbalizzante: **Sonja Plank***

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **21***

*Numero partecipanti (ca.)*

Wenig Zusammenarbeit zwischen den Gebieten Tirol, Südtirol, Trentino.  
Gefangen im Nationalstaat Italien bzw. Österreich.  
Zusammenarbeit in kultureller Hinsicht.

Europaregion Tirol braucht Kompetenzen, würde zu einer politischen Zusammenarbeit.

Frage nach dem Begriff „Tirol“ – was versteht man unter dem Begriff?  
Historische Einheit ist Tirol (Nord-Osttirol), Südtirol, Trentino.

Europa als großes Ganzes, Abschaffung der Nationalstaaten.  
Region im Gebirge mit gleichen Problemen und Chancen.  
Die Zukunft ist Europa.

Europaregion ist eine politische Konstruktion, Trentino denkt anders, Ziel: Abschaffung der Region, ist nur mehr ein politischer Zankapfel

Europaregion- symbolischer Verbund ist zu sehen, Begriff ausweiten auf den mittleren Alpenraum, z.B. mit Graubünden, Südtirolpass für den gesamten Raum.  
Im Bereich der Schulen / Universitäten, Austauschmöglichkeiten suchen und schaffen.

Die BürgerInnen besser informieren, die Europaregion muss für alle greifbar sein.  
Es braucht eine gemeinsame politische Ebene: Dreierlandtag sollte nicht nur symbolischen Wert haben.

Wie ist es möglich von einer Europaregion zu reden, wenn von der Schließung der Grenzen die Rede ist?

Europaregion ist momentan leere Hülle, muss von unten nach oben gefüllt werden.  
Europa ist der Überbau, ist momentan im bröckeln, nationale Interessen rücken wieder in den Vordergrund, Partikularinteressen müssen wieder in den Mittelpunkt gerückt werden.

Gedanke der Europaregion ist politisch motiviert und kann aber nicht gelebt werden,

hat keinen Bestand.

Problematik der Grenzen hängt mit der Flüchtlingskrise zusammen.

Schließung der Grenzen wirft Europa in seiner Entwicklung zurück.

Flüchtlingskrise muss auf europäischer Ebene gelöst werden.

Die Grenzen müssen weiter verringert werden, Annäherung.

Es braucht ein neues Identitätsgefühl. Ausweitung des Begriffs auf den gesamten Alpenraum.

Europaregion Tirol ist nur ein mögliches Konzept.

Ja, zur Öffnung, Südtirol sieht sich gern als einzigartig, Öffnung tut hier gut, Kooperation mit anderen ist wichtig, nicht nur innerhalb eines „Alten Tirol“.

Zuerst muss auf der Ebene der drei Gebiete besser zusammengearbeitet werden, unsere autonomen Kompetenzen müssen wir behalten.

Autonomie wird in Frage gestellt, in wiefern kann sie in der Europaregion Tirol weiter bestehen.

Wichtig; jede Region behält ihre kulturellen Eigenheiten.

Internationale Verankerung der Autonomie ist für diesen Prozess sehr wichtig.

Wenn man sich in eine neues Konstrukt begibt, muss man auch etwas abgeben.

Keine Notwendigkeit der Europaregion, wenn Autonomie in Frage gestellt wird.

Pariser Vertrag ist eine Errungenschaft, die es so nicht mehr geben wird, auch nicht mit der primären Gesetzgebung.

Staat sollte mehr Rechte an die Regionen abgeben, Dezentralisierung.

Das Eine schließt das Andere nicht aus, auch wenn jemand die Unabhängigkeit möchte, bedeutet das nicht, dass er die Zusammenarbeit in der Europaregion ablehnt.

Die Autonomie ist für uns grundlegend, müsste immer als Basis.

Mehr Eigenstaatlichkeiten an Regionen.

Europaregion macht nur Sinn, wenn sie den Nationalstaat ersetzt.

Europaregion sollte sich gegenseitig stärken, es fehlt ein gemeinsames Ziel.

Basis muss sensibilisiert werden, nicht nur auf politischer Ebene.

Europaregion kann nur funktionieren, wenn Europa als oberster Gesetzgeber fungiert und die Nationalstaaten zurückgehen.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

*Thema/Tema: Internationale Verankerung Autonomie*

<i>Initiator/in</i>	<i>Raum</i>	<i>Zeit</i>
<i>Proponente: Unterhuber Andreas</i>	<i>Aula: 5</i>	<i>Ora: 12.15</i>

*ProtokollantIn/Verbalizzante: Silvia Pauer*

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)*

*Numero partecipanti (ca.) 9*

Einführung ins Thema von A. Unterhuber

→ Hinarbeitung zur int. Absicherung der Autonomie

→ Schutzmacht Österreich in Dialog mit Italien

A. Knoll: Thema – Erweiterung Absicherung oder Einführung Absicherung auf int. Ebene

→ 1. Variante

Zeno: Durchführungsbestimmungen sind nicht int. Verankert → Verankerung =  
Wunschvorstellung

Welches sind praktisch umsetzbare Möglichkeiten?

Wenn es technisch keine gibt, warum Diskussion?

Gruber-De Gasperi Abkommen = Basis = abgesichert

Int. Absicherung nicht nur in Form von ministeriellem Briefwechsel

Als Minderheit braucht man int. Absicherung vor allem solange zentralistisch-nationales  
Gedankengut besteht.

Basis für Autonomie Absicherung – nicht auf nationaler Ebene sondern int. Ebene wichtig  
Momentan starke Parlamentarier → kann sich ändern

Einseitige Änderung der Kompetenzen dauernd möglich → deshalb notwendige int.

Absicherung – deshalb wichtige Partnerschaft mit Österreich

Zwischenstaatlich = nicht international!

Förderung der Gruppe: int. Absicherung muss ins Statut eingebaut werden.

Weniger Staaten, mehr Europa

Wichtige Funktion der Europaregion Tirol

Alle anderen Themen (Vollautonomie, Freistaat usw) hängen von int. Absicherung ab.

Nationale Zugehörigkeit wird dann zweitrangig, wenn int. Absicherung auch besteht.

Wenig Sensibilität der letzten Generation für Notwendigkeit der int. Absicherung →

deshalb wichtig mediale Aufklärung → nicht von junge Generation, sondern alle

Unterstreich: alle Generationen sollten gegen gefährliche Bequemlichkeit ankämpfen  
und an Erreichung neuer Ziele arbeiten.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Arbeit, Ausbildung und Sozialpolitiken gegen steigende Verarmung im Lande**

Initiator/in **Christian Troger**  
Proponente:

Raum: **5**      Zeit: **13.15**  
Aula              Ora

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Birgit Stimpfl**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **12**  
Numero partecipanti (ca.)

Grund für die Themenwahl  
Berufliche, gewerkschaftliche Tätigkeit

- Ca. 80.000 Menschen an der Armutsgrenze
- Tendenz: Verschlechterung
- Wir brauchen Initiativen um die Schere zwischen Arm und Reich nicht weiter auseinander klaffen zu lassen (und Ungleichheiten anzugleichen)
  - Leistbares Wohnen
  - Arbeitslosigkeit    Jugend,    ältere    Menschen,    Menschen    mit Migrationshintergrund
- Wichtig ist das leistbare Wohnen (=schwierig) -> Gehälter sind sehr niedrig und es ist oft ein Problem eine Arbeit zu finden  
Großer Ärger über die Armutsschere  
Vorschläge: Mieten senken
- Mietbeihilfe: Bei WG wird das Gesamteinkommen eines jeden einzelnen berücksichtigt
- Südtirol hat ca. 14.000 Sozialwohnungen, aber laut Bedarf bräuchte es 1000 mehr. Diese Programme müssten schneller umgesetzt werden – Folge: Miete sinkt, Beispiel Wien.
- Zugang zu den Sozialwohnungen war früher relativ frei in Wien, deshalb sind die Mieten gesunken.
- Frage: Würde es eine größere Auswirkung haben, wenn der Zugang frei wäre?
- Die Mietbeihilfe treibt die Miete nach oben.
- Es braucht neue Wohnmodelle – auch auf dem Land, Genossenschaftswohnungen mit Garten...Mittelschicht sollte davon profitieren.
- Gemeinschaftsräume würden Synergien schaffen, z.B.: Waschmaschine, Rasenmäher
- Auch Studenten und ältere Menschen könnten sich viel geben (gegen Vereinsamung)
- Negative Auswirkungen der Sozialpolitik auf Frauen
  - Frauen arbeiten oft schwarz, damit das Familieneinkommen auf dem Papier nicht steigt
  - Pflegesicherung (Frau kann dann nicht arbeiten)

- Verteilung des Reichtums muss thematisiert werden z.B. Bevorzugung der Bauern, soziale Gerechtigkeit muss diskutiert werden
- Jugend: Studiendarlehen könnte eine Möglichkeit sein. Land gibt Geld und bekommt es in 20 Jahren zurück.
- Vermietung müsste schmackhaft gemacht werden; es gebe großzügige Abschreibungen  
Land müsste nicht genutzte Wohnungen sehr stark besteuern.  
Gute Maßnahme: zinslose Darlehen für Sanierung (für die 50%, die man dann vom Staat bekommt)  
Problem: Budget war im November schon aufgebraucht.
- Besteuerung des Kapitals müsste höher sein, als die Besteuerung der Arbeit
- Arme Menschen haben gar keinen Zugang zu obengenannten Förderungen
- Problem: Zu viel Bürokratie
- Steuersystem muss verändert werden → mehr Kapital um Konsum besteuern (wegen Ressourcen). Auch die Erstwohnung sollte besteuert werden
- Unglaubliche Angst vor Sozialschmarotzern  
Vorschlag: Bedingungsloses Grundeinkommen  
Man sollte die Energie in die Bekämpfung der Steuerhinterziehung stecken.  
A Trento esiste un progetto, tutte le persone tra 45-50 vengono accompagnati da un'agenzia alla pensione e svolgono delle attività (musei, biblioteche, ...)  
Si dovrebbe fare questo in tutta l'Italia.  
  
L'agenzia è di intermediazione, loro assumono la gente.
- Förderung Studien: Darlehen ist problematisch wegen der hohen Verschuldung
- Es bräuchte eine Alternative, z.B. dass man im Verhältnis des Einkommens zurückzahlt
- Öffentliche Hand muss Unis bezahlen
- Allerdings kostet auch das Leben während des Studiums viel
- Kinder aus ärmlichen Verhältnissen studieren weniger, das ist ein großes Problem.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

*Thema/Tema: Toponomastik unter dem Aspekt der  
Zweisprachigkeit und des Faschismus*

<i>Initiator/in</i>		<i>Raum</i>	<i>Zeit</i>
<i>Proponente:</i>	<b>Cristian Kollmann</b>	<i>Aula :</i> <b>5</b>	<i>Ora:</i> <b>14.15</b>

*ProtokollantIn/Verbalizzante: Dietmar Weithaler*

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)*

*Numero partecipanti (ca.)* **10**

Toponomastik Ortsnamengebung Pariser Vertrag Gleichberechtigung  
Landessprachen faschistische Dekrete Vortäuschung falscher territorialer  
Beanspruchung Alto Adige weder Verfassung, Pariser Vertrag noch  
Autonomiestatut festgeschrieben  
Toponomastik historische Begründung, klare Definition Zweisprachigkeit  
Ortsnamengebung

Zweisprachigkeit von Namen nicht gleichzusetzen Wörter  
Namen fixer Bestandteil, bekannt– bzw. bewusstmachen deutscher Ortsnamen für  
Gebrauch

Geografieunterricht/Unterricht allgemein lernen der richtigen Namen, Übersetzung  
nur von Wörtern z.B. Alm, Schutzhütte, Pass, See  
Psychologischer Effekt durch Namenstrennung, unterbindet Zusammenwachsen  
Bestehen und Mittragen von den richtigen Ortsnamen, Ortsnamen nicht politisch  
instrumentalisieren, Vergangenheit als Lehre für Kinder, faschistische  
Vergangenheit strahlt durch konstruierte Ortsnamen in die Gegenwart  
Unterschied Endonymie zu Exonym, Gebrauchswert von Namen vermitteln,  
Legitimation als Scheidepunkt, Innenministerium Schreiben Beispiel Sudtirolo,  
Tolomäische Ortsnamen sind Unrechtskultur, Ortsfindung durch korrekte  
Einnamigkeit führt zu weniger Verwirrung, gleiche Rechtsanwendung in beiden  
Provinzen der Region, Prozentlösung führt nur zu Problemen,  
Beurteilung von Namen/Ortsnamen subjektive Wahrnehmung, Symptome von  
Assimilierung, Gewährung von unreflektiertem Gebrauch Namen faschistisches  
Unrecht nicht Reinterpretation, Zweisprachigkeit darf nicht belastet bleiben.  
Italiener von außerhalb Südtirols gebrauchen, bevorzugen historische deutsche  
Namen.

Begriff, der am italienischen Markt am besten ankommt, ist Sudtirolo.  
Abstand von emotionaler Wahrnehmung, Vergangenheit aufarbeiten,  
Sudtirolo neben Südtirol im Statut festschreiben.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge Verbale – Raccolta dei contributi

Thema/Tema: **Le esigenze delle famiglie plurilingue**

Initiator/in **Rita Bonora**  
Proponente:

Raum **5**  
Aula:

Zeit: **15.15**  
Ora

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Giorgia Lazzaretto**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **12**  
Numero partecipanti (ca.)

- Introduzione al tema con l'esperienza della proponente, figlia di genitori misti e cresciuta in valle (Venosta)  
È possibile proporre leggi che sostengano questa realtà.  
Per i mistilingui è impossibile definire/dichiarare un'identità legata all'appartenenza linguistica. Il tema si presenta nelle scuole: dove mandare i figli misti? Un problema che si pone soprattutto nelle vallate -> assimilazione alla cultura tedesca diventa quasi inevitabile.  
Si propone una semplificazione dell'apparato burocratico riducendo l'uso delle lingue, perché in Sudtirolo tutti dovrebbero sapere anche l'altra lingua.
- La sfida futura è quella di un futuro in cui tutti parlano perfettamente le lingue provinciali, anche per avere una strada aperta per l'Europa. Per arrivare a questo è necessario superare una serie di vincoli, art. 19 sulla scuola, senza timore di perdere l'identità. Il problema può essere legato alla storia. La semplificazione sarebbe una bella ipotesi, ma per oggi impossibile cambiare la doppia lingua.
- La sfida è sull'apprendimento della lingua.
- Se si parla di famiglie miste si apre un nuovo capitolo della storia locale. Lo statuto si basa su questa suddivisione delle identità che lo rende/ha reso stabile. Ma ora esiste una nuova realtà, che dovrà essere contemplata in un nuovo statuto. La vera sfida, non solo giuridica, ma anche politica e del intero costruito culturale locale che non potrà essere ignorato in un terzo statuto.
- Esperienza di una persona in un matrimonio misto con figli che sono stati consapevolmente cresciuti con entrambe le lingue per non perdere la ricchezza di entrambe le lingue. Il primo problema è stata la scelta della scuola, ha rischio di perdere la lingua non primaria nella scuola. La scuola fortunatamente ha visto la presenza di figli misti come una risorsa che ha sfruttato anche a favore dell'intera classe. Ma è un caso che dipende dai singoli insegnanti. Richiesta: Creare sezioni di soli figli bilingui.
- Il problema è poi doversi inserire in una casella, come nel caso del censimento o per l'accesso ai posti pubblici.
- Quello che si vorrebbe evitare è una scelta di "convenienza". Al momento non

è contemplato uno spazio che dia giustizia a questa situazione.

- Fino a che non esiste una scuola mista è impossibile dare la possibilità a questi bambini di valorizzare la propria identità. A questi si aggiungono tutti i figli di famiglia che non rientrano nei tre gruppi linguistici.
  
- Man sollte hinweg von dieser Konzeption einer Autonomie, die nur die Minderheit schützt, sondern die allgemeine Südtiroler Gesellschaft schützt. Südtirolbewusstsein das alle vertreten. Möglichkeit (nicht Pflicht) einer mehrsprachigen Schule. Wir holen uns eine nationale Fremdsprache um unsere Autonomie zu schützen („Open Space“).  
Wunsch: Esperanto als freie Sprache des Landes → wir würden als Beispiel in Europa auftreten und diese Sprache würde beide Identitäten schützen.
  
- Incasellare bambini mistilingui é una forzatura, perché loro imparano naturalmente entrambe le lingue. Scuola fondamentale, ma anche sport e cultura. Stranieri sono una forza non irrilevante della società, ragazzi che tra alcuni anni saranno parte della società attiva e non sarà più possibile ignorare il problema.
  
- Più importante della scelta tra la scelta di italiano e tedesco è il fatto che abbiamo la libertà di scegliere. Die Utopie wäre, dass die Übersetzung nicht mehr notwendig wäre. Zu oft passiert, dass man sich an die Sprache des anderen anpasst (öfter reden deutschsprachige italienisch), so nimmt man auch die Gelegenheit weg, die Sprache des anderen zu reden.
  
- Il problema è che ancora non si apprende bene la lingua a scuola.
  
- Proposta: fare più progetti di scambio, anche di breve periodo, soprattutto negli asili.
  
- La necessità di non dichiararsi è molto diffusa.
  
- Si passa dalla lingua come strumento della comunicazione alla lingua come strumento politico (censimento). Ma di fatto la dichiarazione di appartenenza è una questione di volontà, una finzione. Proposta: la dichiarazione non è più legata al censimento. Sono poi state inserite una serie di norme penalizzanti per chi non lo fa entro i termini prescritti. Per la statistica si potrebbe proporre invece che l'appartenenza a un gruppo linguistico, la lingua d'uso, si avrebbe una fotografia molto più complessa e completa della realtà che metterebbe in crisi invece il quadro attualmente esistente dei due/tre gruppi etnici.
  
- Il problema però è la proporzionale.  
Proposta: cambiare le priorità – prima le competenze e poi l'appartenenza linguistica.  
Altra proposta: proporzionale sulla base del bilinguismo.  
Altra proposta: eliminare le penali sulla dichiarazione.
  
- In questo modo però non si mette in crisi il sistema attuale dei gruppi.
  
- Statistisch interessante Vorschläge, aber politisch irrelevant. Eine Abschaffung des Proporzes wäre erforderlich im neuen Statut. Als Voraussetzung für öffentliche Stellen nur die Zweisprachigkeit. Zweisprachigkeit wichtig um die territoriale Besonderheit zu bewahren.
  
- Combinare la possibilità di cambiare continuamente l'appartenenza al gruppo linguistico per convenienza.



## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Vollautonomie**

Initiator/in	Raum	Zeit
Proponente: <b>Alexander Knoll</b>	Aula: <b>6</b>	Ora: <b>11:15</b>

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Alexander Knoll**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)

Numero partecipanti (ca.) **9**

Selbstgestaltungsmöglichkeiten

Definieren was Staatskompetenz bleibt, alles andere soll an das Land gehen  
Finanzhoheit

Gerichtsbarkeit an Land

Postwesen an Land

Umsetzung EU-Recht durch Land

Wie soll Vollautonomie konkret umgesetzt werden?

Entwicklung in die richtige Richtung.

Alleinzuständigkeit für alle Bereiche, mit Ausnahme für jene, die ausdrücklich bei Staat bleiben müssen.

Prinzip Muttersprache für Berechtigung Autonomie wichtig

Schutz Minderheit, da Minderheit als solche Autonomie gegenüber Staat legitimiert.

Volle Schulautonomie

Sportautonomie

Einhaltung/Schutz deutscher Identität/Kultur

Bevölkerung begeistern, informieren, Ergebnisoffen diskutieren.

Unseren Begriff für Vollautonomie finden.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Eigenstaatlichkeit Südtirols**

Initiator/in	Raum	Zeit
Proponente: <b>Andreas Pixner</b>	Aula : <b>6</b>	Ora: <b>12:15</b>

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Sigmund Kripp**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)

Numero partecipanti (ca.) **28-30**

- Vorstellungsrunde, warum es interessiert
- Wunsch nach Veränderung, weil bisherige Autonomiestatute zu unbefriedigend. Kleinstaaten funktionieren erfolgreicher. Für Südtirol wäre Zusammenleben besser. Augenhöhe.
- Eigenstaatlichkeit muss reifen – siehe Schottland und Katalonien
  - Einbindung der Italiener
  - Was ist, wenn Mehrheit sich gegen Sezession ausspricht? → daher erst Vollautonomie, Finanzen, Justiz, Polizei, Sport.
- Alle drei bis vier Gruppen müssen profitieren.
- ES [Eigenstaat] ist Kompromiss; mit anderen Regionen zusammen.
- Auch viele Italiener stehen zur Vollautonomie, auch in anderen Regionen.
- Evolutiver Prozess innerhalb Europas; keine Kleinstaatlichkeit. Subsidiäres Europa der Regionen.
- Was muss ein Staat machen? Außen/Währung/Verteidigung sind eh ausgelagert  
nur innerhalb Europa! Warum nicht träumen! Bundesstaat.  
Steuergesetzgebung
- Europaregion ist nix geworden! ES [Eigenstaat] ist Lösung, nur unser ethnisches Problem zu befriedigen.
- Wir sind zu wenige Bürger, um einen Staat zu bilden. Besser mit anderen Regionen zusammen.

- Größe ist zu klein, Bereich Justiz/Polizei, zu nahe Akteure/fehlende Unabhängigkeit
- Weg von Nationalstaaten ja, daher keine neuen Staaten gründen sondern Regionenautonomie.
- Luxemburg ist Vollstaat und funktioniert.
- Wie kann man Autonomie weiterentwickeln? Nicht ES [Eigenstaat] macht Angst, sondern Verbleib bei Italien.
- Fläche von Europaregion soll Territorium für neuem Staat sein.
- Kein Wiederanschluss an Österreich an Österreich, daher ES [Eigenstaat]
- Wir haben schon viel Selbstbestimmung; es geht gut, friedlich, keine Ängste, in Italien zu bleiben. Weiterentwickeln!
- Agieren, vor „es brennt“, Konvent als Entwicklungsschritt, SB [Selbstbestimmung] im dritten Autonomiestatut verankern, mit allen drei Sprachgruppen.
- Nicht alle sind der Meinung, dass Südtirol zu klein ist.
- Politik soll ES [Eigenstaat] rechtlich prüfen.
- Angst, dass im ES [Eigenstaat] der Proporz fällt.

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge Verbale – Raccolta dei contributi**

**Thema/Tema: Südtirol: vom Getriebenen zum Treiber werden**

<b>Initiator/in</b>	<b>Raum</b>	<b>Ora</b>
<b>Proponente: Michael Frei</b>	<b>Aula : 6</b>	<b>Zeit: 13.15</b>

**ProtokollantIn/Verbalizzante: Dietmar Weithaler**

**Anzahl Teilnehmer/innen (ca.) 9**

**Numero partecipanti (ca.)**

Viele Ideen für Landesregierung nicht realisierbar. Klare Zieldefinition fehlt, getrieben Interessengruppe.

Agenda selbst festlegen, Terminfestsetzung, Ziele unabhängig verfolgen, Masterplan, Zukunftskonvent, Identität historisch spezifisch, zerrissenes Nationalbild, mangelnde Beteiligung, italienischen Sprachgruppe, Visionen können nicht auf Paragraphen begrenzt werden, konstruktiver Dialog, Ressourcenmanagement auch nach Konvent zur Verfügung stellen, weg von reinen Kompromisslösungen, Streitkultur nicht mit reinem Nachgeben, Grundsätze vertreten, in allen Recht machen geht nicht, mehr Mut zur Selbstentscheidung, Identität schaffen durch Veränderung, Bürgerforum beteiligen an Landespolitik, Politik Resultatsvergleich am Besten messen um besser zu werden für Alltag; Eigenverantwortung.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Kulturarbeit: Aufgaben und Perspektiven**

Initiator/in **Erich Kofler Fuchsberg** Raum: **6** Zeit: **14.20**  
Proponente: **Aula** **Ora**

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Carmen Steiner**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **23**  
Numero partecipanti (ca.)

E. Kofler: Kultur auf lange Sicht wichtigste Leistung einer Gesellschaft/Gemeinschaft.

Rückbindung → Identitätsstiftung

Auseinandersetzung mit Themen der Gegenwart. Stellt provokante Fragen. Oft kann nur Kunst solche Fragen stellen (nicht beantworten), verhindert Entwicklungsstau. Entschärft dadurch. Kultur-Kunst/Ökonomie/Soziales sind drei Hauptsäulen der Gesellschaft.

- Aufwertung der Rolle der Kultur/Kunst
- Wo verlaufen die Grenzen? Grenzen sind auszuloten → Kunst tut das auch
- Gesellschaft in der Kunst /Kultur wichtigen Stellenwert hat, auch als Möglichkeitsraum
- Künstler sind kritikfähig, nicht so angenehm für Politiker, wird deshalb nicht belebt von der Politik. Politik erkennt Wirksamkeit der Kultur/Kunst zu wenig. Kaum ein Politiker hat einen Philosophen/Geisteswissenschaftler als „Einflüsterer“.
- Was soll das im Zusammenhang mit Autonomie?
- Kultur als dritte Säule anerkennen und entsprechend ausstatten, nicht unterdrücken.
- Kultur wird oft als „Beiwerk“ angesehen. Mensch als homo sapiens ist immer in Veränderung, um als Spezies und als Gemeinschaft zu überleben. Kultur/Kunst muss den „Beiwerk“ Charakter ablegen.
- Kunst als Dekoration und Unterhaltung ist falsch eingestuft (veralteter Kulturbegriff)
- Institutionen schaffen sich ihre Biotope, was eine Verkürzung des Kunstbegriffs mit sich bringt.
- Kultur/cultura deve essere connesso con la scuola. Obiettivo importante che la scuola porta avanti una concezione di cultura trilingue.
- Religionen, Wissenschaft, Kunst, > in der Erziehung, im Unterricht soll alles vorkommen. Wie kann man Freiheit dieses Unterrichts gewährleisten?
- Religion ersetzen durch spirituelle Gleichwertigkeit von Kulturellem mit Wirtschaftlichem

- Kulturbegriff im ständigen Wandel – Festlegung eines Kulturbegriffs immer einengend und gefährlich.
- Kultur ist keine Option, sondern fundamental.
- Präambel des Autonomiestatus – Kultur als fundamental ansehen. Wäre auch eine Klammer, die alle 3 Kulturassessoren verbinden kann.
- Kultur auch mit Geld ausstatten, dann mehr Akzeptanz in Bevölkerung.
- Suddivisione della cultura? Wenn Kultur so umfassend verstanden wird, dürfte sie nicht mehr einzelnen Sprachgruppen zugewiesen werden.
- Je besser wir trennen, desto besser verstehen wir uns – erste Phase – Volkstumskultur. 2. Phase: Bibliotheken, Jugendarbeit, erweiterter Kulturbegriff 3. Phase: muss wieder weiter fassen den Kulturbegriff (und neue Konzepte von Kultur)
- Cultura della convivenza anstatt Trennung auf Landes- und Gemeindeebene.
- Neudefinition dessen, was Kultur/Kunst ist.
- Museion sollte universitären Charakter haben, wo Fragen unserer Zeit/Realität künstlerisch gestellt werden.  
Museion als Experimentierfeld.
- Bei zukünftigen Konventen Thema Kunst/Kultur wieder thematisieren, um Stellenwert zu erhöhen. Politik tickt eben so. Wo viele Leute dazu sprechen, da wird das Thema relevant.
- Aus der 2%-Bestimmung eine Muss-Bestimmung machen (Kunst am Bau) → im öffentlichen Raum
- Rahmenbedingung muss die Wahrheit sein.
- Rahmenbedingung schaffen, aber die Freiheit der Kunst garantieren.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Sozialer und geförderter Wohnbau**

Initiator/in **Christian Peintner** Raum **6** Zeit: **15.15**  
Proponente: Aula: Ora

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Kofler Gabriela**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **8+2**

Numero partecipanti (ca.)

Moderator: Peintner Christian

Südtirol hat im Bereich Wohnbau primäre Zuständigkeit. Verfüg über System Landesbeiträge, Bau, Sanierung, Miete. Wohngeld auf EVE umgestellt. EVE wird im Förderbereich kommen.

Berechnungssystem autonomes System, Abzug Freibeträge, Abzug Steuern. Durch dieses Berechnungssystem stark an Roms Steuersystem gebunden.

Tertiäre Ebene EVE ist Benachteiligung für viele.

Kofler:

Strukturelle, urbanistische Erweiterung der bestehenden Baumasse, die bereits gefördert wurde, um unseren Kindern eine Bleibe zu ermöglichen.

Gufler:

Bisher 80% Förderung. 75% der Südtiroler haben Eigentumswohnung. Tendenz Förderungen zurückführen. Erfolgsmodell Förderung der Eigentumswohnungen soll weitergeführt werden.

Bauland, Wohnungspreise zu hoch. Löhne sind nicht Inflation angepasst.

Möglichkeit der Errichtung des Eigenheims kommt der lokalen Wirtschaft zu gute.

Problematik gibt es entsprechende Förderung, steigen die Wohnungspreise. Großer Einfluss in diesem Sinne feststellbar. Wohnungspreise steigen an.

Um die Manipulation der Marktpreise zu vermeiden, wäre es günstiger Genossenschaft zu fördern.

Neue Formen des Erwerbs des Eigenheims.

Steuerhoheit: in diese Richtung könnte gearbeitet werden.

- ➔ Landesförderung beibehalten, damit Person mit Arbeit und Ersparnissen zum Eigenheim kommt.
- ➔ Sozialwohnbau, Wohnbauinstitut soll leerstehende Bausubstanz nutzen können anstatt Neubau. Anreize dafür schaffen. Grund sparen, alte Bausubstanz nutzen, Infrastrukturen bestehen bereits, betrifft vor allem Zentren; Ortskerne aufwerten.
- ➔ WoBi stärken mit mehr Personal, damit alte Bausubstanz verwaltungsmäßig organisiert werden kann. Staatliche ristrutturazione edilizia, Eigentümer als Mieter (...)
- ➔ Mieter soll auch Sanierungsarbeiten durchführen können, sofern Eigentümer einverstanden, bei einer gleichzeitigen Förderung (50% Steuerbegünstigung)

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Finanzautonomie**

Initiator/in	Raum	Zeit
Proponente: <b>Pircher Thomas</b>	Aula : <b>7</b>	Ora: <b>11.15</b>

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Canini Karin**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)

Numero partecipanti (ca.) **20**

Aussagen/Meinungen der Teilnehmer:

- Die heutige steuerliche Unsicherheit hemmt die Entwicklung der Südtiroler Unternehmen. Eine Finanzautonomie fürs Land könnte für alle Südtirolerinnen ein Vorteil sein.
- Die volle Steuerhoheit sollte als Ziel verfolgt werden.
- Die Autonomie muss finanziert werden. Mit mehr finanzieller Autonomie können die Zuständigkeiten besser verwaltet werden.
- Man sollte auch mal überlegen, welche Ressourcen und welche Aussagen es gibt, sowie welche Einsparungspotentiale. Bei einer Steuerhoheit müssen die Steuern auch eingenommen werden.
- Die Gemeinden benötigen angemessene Geldmittel und Stabilität, sowie Planungssicherheit.
- Italien verwaltet das Geld schlecht. Nur Südtirol hat keine Mio-Verluste. Bei Finanzautonomie muss diese auch international verankert sein.
- Bis 2010 sind 9/10 der eingenommenen Steuern zurückgeflossen, dann kontinuierlich weniger. Das Land zahlt wesentlich mehr dem Staat als was zurückkommt. Deshalb wäre die Autonomie finanzierbar.
- Die Verantwortung der Ressourcen (Einnahme, Ausgabe) wäre bei der Landesregierung in Bozen und nicht mehr in Rom.



- Heute werden in Italien viele Steuern bezahlt, aber die Dienstleistungen sind nicht entsprechend.
- Finanzierung des Gemeinwesens sollte über die MwSt. erfolgen.
- Solange es im Land Wertschöpfung gibt, wird es auch die notwendigen finanziellen Ressourcen geben.
- Die steuerliche Zahlungsmoral ist in Italien nicht gut.
- Bei der Verfassungsreform sollten alle Regionen ihre Steuerautonomie erhalten, damit das Geld näher am Bürger bleibt.
- Die Bürger werden auch weiterhin Steuer zahlen müssen, damit die Dienste für die Allgemeinheit finanziert werden können (Sanität ...)
- Es wird auch bei einer Steuerhoheit notwendig sein, Beiträge an den Staat zu leisten.
- Bei einer stabilen Steuerautonomie können auch Solidaritätsbeiträge an den Staat entrichtet werden.

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge Verbale – Raccolta dei contributi**

**Thema/Tema: Italien: Vize-Europameister der Korruption –  
Können wir uns diesen Staat noch leisten**

**Initiator/in** **Raum** **Ora**  
**Proponente: Manfred Klotz** **Aula: 7** **Zeit: 12.15**

**ProtokollantIn/Verbalizzante: Renato des Dorides**

**Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)**  
**Numero partecipanti (ca.) 8-10**

Manfred Klotz: Italien liegt an vorderster Stelle in Europa mit Korruption (Vize Europameister)

Die Auswirkungen der Korruption...

Bonora Rita: Seit Jahren steht fest, dass die Manipulation von außen kommt. Bulgarien, Rumänien usw. seit 1 Jahr hat sich einiges verändert. Südtirol wird zukünftig noch froh sein, dass es zu Italien gehört. Die Korruption kann gelöst werden.

Manfred Klotz: Vor- und Nachteile der Zugehörigkeit zu Italien: Fast nur Nachteile

Christof Pichler: die politische Klasse in Italien ist korrupt. Es werden zwar Gesetze zu Antikorruption verabschiedet, aber ohne Wirkung.

Bonora Rita: Wir selbst können etwas dazu(...)

Manfred Klotz: Autonomie ist beschnitten und nichts mehr wert. Wir brauchen Lösungen. Korruption, Sanierung des Haushalts, Wettbew.Fähigkeit schwindet. Staatsverschuldung auf Höchststand. Jugendarbeitslosigkeit hoch, Bildungsstand miserabel, Kostenexplosion, höchste Steuerbelastungen.

Bonora Rita: Können wir uns aber einen eigenen Staat leisten?

Manfred Klotz: Schritte zur Abkoppelung von Italien

Bonora Rita: Vorstellbar wäre ein Testlauf für einen Alleingang Südtirols.

Manfred Klotz: Südtirol hat gute Voraussetzungen von Italien unabhängig zu werden.

Eine unabhängige Wirtschaft von Italien erhöht unseren Spielraum zu einem Beitrag zur Begleichung der hohen Staatsschulden

**Von Moderator nachträglich ergänzt:**

Zur Absicherung der zukünftigen Generationen und zu Solidaritätsleistungen für ärmere Regionen.

## **Protokoll - Sammlung der Beiträge Verbale – Raccolta dei contributi**

**Thema/Tema: Verpflichtung zur zweisprachigen  
Produktetikettierung**

<i>Initiator/in</i>	<i>Raum</i>	<i>Zeit</i>
<i>Proponente: Werner Kollmann</i>	<i>Aula : 7</i>	<i>Ora: 13.15</i>

*ProtokollantIn/Verbalizzante: Cristian Kollmann*

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)*

*Numero partecipanti (ca.) 9-10*

Zweisprachige Etikettierung von Produkten muss im Sinne der Berechtigung unserer Autonomie eingeführt werden. Es gibt weitere Fälle, in denen die Zweisprachigkeit nicht durchgehend garantiert ist:

Telekom, Post, Steueramt, bestimmte Internetseiten von staatsnahen Behörden.

De facto werden viele Produkte, besonders Lebensmittel, nur einsprachig italienisch etikettiert. Manchmal wird deutscher Text mit italienischem Text überklebt. Auch Spritzmittel werden oft nur Italienisch etikettiert. Das Argument, dass für eine zweite Sprache der Platz fehlt, kann nicht akzeptiert werden. In der mehrsprachigen Schweiz wurde eine Lösung gefunden. In Südtirol gibt es kaum Reklamationen, weil man den Weg des geringsten Widerstandes geht.

Laut EU-Verordnung müssen Lebensmittel in der Sprache des Staates etikettiert werden. Für Südtirol müsste Italien eine Sonderlösung finden. Im Autonomiestatut muss die Verpflichtung zur zwei- evtl. dreisprachigen Etikettierung von Produkten festgeschrieben werden.

Dasselbe Problem ergibt sich bei Medikamenten. In jenen Bereichen, wo es rechtlich möglich ist (z.B. Fahrpläne, Haltestellen), sollen die Bürger den Mut aufbringen, bei den verantwortlichen Behörden zu reklamieren.

Arztbefunde sind auch oft betroffen. Recht auf Gebrauch der Muttersprache muss eingefordert werden. Ein Recht, von dem man nicht Gebrauch macht, stirbt. Mit dem Schutz der Muttersprache steht auch unsere Autonomie auf solidem Boden. Mehrsprachigkeit muss auch im Bereich der Produktetikettierung als Bereicherung gesehen werden.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

Thema/Tema: **Muttersprachlicher Unterricht**

Initiator/in **Alexander Leitner** Raum: **7** Zeit: **14.20**  
Proponente: **Aula** **Ora**

ProtokollantIn/Verbalizzante: **Walter Bernard**

Anzahl Teilnehmer/innen (ca.): **11**

Numero partecipanti (ca.)

### Vorstellungsrunde

- Alex Leitner erläutert sein Problem. Sprachunterricht fördert aber Fachunterricht soll in der Muttersprache gehalten werden.
- Mitterhofer spricht sich für Fachunterricht in der (...) und gegen CLIL aus
- Hochsprache ist nicht Muttersprache sondern Zweitsprache und die muss zuerst verbessert und gelernt werden.
- Es wird vorgeschlagen Esperanto als gemeinsame Drittsprache für alle Grundschüler (ab der 3. Klasse) einzuführen um als Grundlage für eine echte Mehrsprachigkeit zu dienen.
- Im Unterricht muss auf die Verwendung der Hochsprache geachtet werden, dass ist zu wenig der Fall.
- Thema ist aufgebauscht, jeder muss sich selber entscheiden.
- Wichtig ist die Sprache als Kommunikationsmittel. Eine gemeinsame Kommunikationsebene kann als Merkmal der Territorialautonomie\* dienen.
- Kunstsprache einführen macht keinen Sinn. Sprachexperimente sind unnötig.
- Der Tendenz zum Mischen muss entgegengewirkt werden.
- Keine Experimente auf dem Rücken der Kinder.
- Früher Sprachunterricht ist nicht notwendigerweise nützlich.
- Der Elternwille ist auf jeden Fall zu respektieren. Wer eine Zweisprachige Schule will, soll sie erhalten, aber die deutsche Schule muss geschützt werden.

\* Der Begriff Territorialautonomie wird von einigen Teilnehmern nicht goutiert.

## Protokoll - Sammlung der Beiträge *Verbale – Raccolta dei contributi*

*Thema/Tema: Zweisprachigkeit und Proporz*

<i>Initiator/in</i>	<i>Raum</i>	<i>Zeit</i>
<i>Proponente: Peter Pfeifer</i>	<i>Aula : 8</i>	<i>Ora: 11.15</i>

*ProtokollantIn/Verbalizzante: Marlene Messner*

*Anzahl Teilnehmer/innen (ca.)*

*Numero partecipanti (ca.) 30-40*

- Pfeifer Peter:

Es gibt Ämter, Supermärkte etc. in denen die Beamten, Angestellten nicht Deutsch sprechen. Das ist ein Nachteil für alle Betroffenen.

- 1) Wenn in den vielen Situationen noch deutsch gesprochen werden würde, würden sich die Anderssprachigen leichter tun. Dialekt ist ein Hindernis.
- 2) Privatwirtschaft hat nichts mit öffentlichen Einrichtungen zu tun, Privatwirtschaft nicht an den Proporz.
- 3) Es wäre an der Zeit, den Proporz für eine gewisse Zeit auszusetzen, z.B. für 5 Jahre. Jede/r Beamte/r soll effektiv den Zweisprachigkeitstest bestehen müssen und anhand der Qualifikation ausgewählt werden. Dann könnte nach den fünf Jahren geprüft werden, was es gebracht hat.
- 4) Il mondo è cambiato. Esistono più di cento lingue sul territorio. Non esistono soltanto tre lingue. Quali lingue e quali minoranze è la domanda che ci dobbiamo porre. Wie kann das neue Autonomiestatut dazu beitragen, diese Frage zu lösen?
- 5) Stellt das neue Autonomiestatut mehr die sprachliche oder die territoriale Frage in den Mittelpunkt?
- 6) Barrieren der Zweisprachigkeit können auch nach außen wirken. Dass bestimmte Menschen/Experten zurück hereinkommen.
- 7) Gute Englischkompetenzen wären wesentlich.
- 8) Gelebte Zweisprachigkeit ist ein Reichtum und keine Bedrohung. Welche Möglichkeiten haben wir, die diese Zweisprachigkeit erzeugen und wir damit auch mehr Chancen für unsere Wirtschaft haben? Weg vom Proporz, hin zu effektiver Zweisprachigkeit → mehr Motivation zum Sprachenlernen
- 9) Bilinguismo è abbastanza diffuso nel mondo ufficiale. A livello privato è molto più complicato. Togliere la proporzionale sarebbe importante. Esistono risentimenti perché vengono scelti persone sbagliate.
- 10) Für mehrsprachige Familien ist Proporz überholt, da die Kinder perfekt zweisprachig sind. Wichtig: Zweisprachigkeit fördern.
- 11) Einwanderer sprechen hauptsächlich Italienisch, häufig Menschen, die schon 2-4 Generationen hier sind sprechen nicht gut Deutsch, obwohl 75% deutschsprachige hier leben. Das ist ein Nachteil auch für diese Personen.

- 12) Schulbauten müssen der Einwanderung Rechnung tragen. Wir haben immer mehr Einwanderer, die ihre Kinder in die deutsche Schule einschreiben (in Meran). Deshalb sind gemeinsame Schulgebäude für die deutsche und die italienische Sprachgruppe wichtig. So bleibt man flexibel.
- 13) Trotz der offiziellen Zweisprachigkeit ist es schwierig, die zweite Sprache zu lernen oder vielleicht ist das auch die Ursache.
- 14) Bisher leben wir getrennt im Territorium und nicht zusammen. Zusammenleben sollte Ziel sein.
- 15) Individuelle Freiheit ist wichtig -> mehrsprachige Schule als Option ist Möglichkeit, nicht als Zwang. Mehrsprachige Schule mit 3 Regelsprachen und zusätzlich dazu auch Sprachen, die die Schulkinder mitbringen z.B. Albanisch.
- 16) Italienische und deutsche Medien berichten unterschiedlich, wir leben in verschiedenen Welten. Die Parteilichkeit der Medien beeinflusst die Meinungsfindung enorm.
- 17) Sport gibt Möglichkeit, sich am ehesten zu begegnen. Auch das Verwenden der Hochsprache ist wichtig. Es ist ein Fehler gleich Italienisch zu reden mit Italienern. Man sollte Geduld haben.
- 18) Kinder kennen das Problem der Zweisprachigkeit nicht. Wir sollten uns wie Kinder verhalten. Einige Medien gehen neue Wege (salto etc.)
- 19) Habe italienischen Kindergarten besucht und dadurch keinerlei Hemmungen gehabt mich auch mit italienischsprachigen Menschen zu umgeben. Problem der kleinen Kinder: 4 Sprachen auf einmal zu lernen -> das ist eine Überforderung.
- 20) Mehrsprachige Schule wäre gut. Es hat sich in den letzten Jahren sehr viel zum Positiven verändert (in der Schule).
- 21) Es wäre wichtig, dass nicht immer alles zweisprachig sein muss. Es ist ein wirtschaftlicher Nachteil. Wir wählen bei der Sprache immer den leichtesten Weg. Wir müssen beginnen abwechselnd in den Sprachen zu reden, nach dem muttersprachlichen Prinzip. Das sollte als Grundsatz ins öffentliche Leben einfließen.
- 22) Die deutschsprachigen Südtiroler sind in Italien eine Minderheit. Man sollte richtig Deutsch auf der einen, richtig Italienisch auf der anderen Seite reden. Sonst geht das Deutsch verloren.
- 23) Die Welt verändert sich und wir sollten aus Angst vor dem Aussterben der deutschen Sprache nicht stehen bleiben, sondern uns auch weiterentwickeln.
- 24) Wir sollten den Begriff „mehrsprachig“ und nicht „gemischtsprachig“ verwenden.
- 25) Wenn wir uns über die Verwendung der Sprache einig sind, können wir uns gegen Rom zur Wehr setzen.